ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 ore; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 54 millimetri, alte m.m. 3 4/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Domenica 18 Novembre 1900 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6888

Il filo della politica.

Guglielmo si scusa. Il discorso col quale egli ha inaugurato il **Parlamento tedesco**, è improntato a una deferenza inconsueta pei rappresentanti della nazione.

L'imperatore ha bisogno del loro compatimento. Si è impegnato nell'impresa cinese senza consultarli e se ne scusa: „Gli avvenimenti precipitavano, dice, e non c'è stato tempo di chiedere i fondi al Parlamento". E' la solita scusa di chi non ne ha di migliori, ma ormai per quanto abbia voglia di strepitare, il *Reichstag* si trova innanzi ai fatti compiuti. Venti mila uomini sono in Cina e non si può lasciarli morire di fame nè esporli a far cattiva figura per una bizza costituzionale. Perciò il prestito di 152 milioni di marchi, di cui il Governo si accontenta per ora, verrà secondo ogni probabilità approvato da una larga maggioranza.

Le discussioni al *Reichstag* si prevedono egualmente tempestose. Oltre la Cina che probabilmente darà campo a molte sfuriate oratorie, ci sono parecchi scandalucci in famiglia. L'affare Posadowski che è poi il ministro degli interni, convinto di essersi fatto dare quattrini da un gruppo di industriali per *preparare il terreno* a una legge destinata a tutelare dei loro interessi. L'affare Sternberg, un degenerato rimasto fin'ora impunito per speciale indulgenza del direttore della polizia di Berlino, suo debitore. Tutto ciò è probabile che si ripercuota nel Parlamento e che ne profittino particolarmente i socialisti.

I liberali-nazionali sono invece un po' disarmati dal nuovo cancelliere, il conte Bülow, uno *charmeur* che ha idee moderne specialmente in economia e dal quale essi attendono che le nuove tariffe, base dei futuri trattati di commercio, sieno improntate a concetti liberisti. L'imperatore si è tenuto in prudente riserbo su questo scottante argomento e ha detto solo che le tariffe saranno presentate nell'inverno al Consiglio federale, il Senato dell'impero formato dai delegati di tutti i Governi tedeschi.

Finchè non sieno approvati i fondi per la Cina egli non vuole evidentemente disgustare nè i conservatori protezionisti (agrari) nè i libero-scambisti. Fu notato che nel discorso imperiale non vi è cenno dell'accordo anglo-tedesco testè magnificato da lord Salisbury.

Ora, anche l'attentato (che sembra opera di una squilibrata qualunque) cui Guglielmo è felicemente sfuggito, varrà a disporre a maggior condiscendenza gli animi dei rappresentanti della nazione.

*

La malattia dello czar preoccupa alquanto i circoli politici. Lo czar attuale, a torto od a ragione, è considerato come una garanzia di pace e fin'ora invero, pur perseguendo con tenacia un vasto programma di espansione, ha mostrato di rifuggire dalla violenza. Perciò l'eventualità anche remota di una successione, in questo momento in cui in Cina e nei Balcani tanti opposti interessi si agitano, non può lasciare indifferenti.

Come già durante la malattia di Alessandro III, anche di questi giorni si è fatta strana la voce di un avvelenamento. Il tragico passato della corte russa spiega il sorgere di quei sospetti che sono probabilmente fantastici. Sembra che la notizia sensazionale sia pervenuta dalla Russia al Vaticano e di là, con grande dispetto della Santa Sede, sia stata diffusa, da voci indiscrete pel mondo.

*

E' cominciato a Bucarest il **processo dei congiurati macedoni**. Le prime udienze furono consacrate all'interrogatorio degli implicati nei due assassinii politici avvenuti a Bucarest e attribuiti al comitato bulgaro-macedone, il quale forte dell'appoggio del Governo di Sofia avrebbe mirato a terrorizzare la Rumenia per aver poi mano libera in Macedonia e far scoppiare colà l'insurrezione diretta ad annettere quella regione, dove tante nazionalità si combattono, alla Bulgaria.

A questo scopo si sarebbe fino formato il progetto di uccidere re Carlo. La parte del processo relativa a questo asserito complotto contro la vita del re sarà la più interessante perchè potrà rendere di nuovo acuto il conflitto fra i governi di Sofia e di Bucarest. L'anima di tutti questi raggiri pare sia il Sarafoff, presidente del comitato bulgaro macedone.

Sarafoff è fra gli accusati contumaci e si dice che si trovi sotto le ali del Governo bulgaro. Se viene condannato, la sua estradizione darà probabilmente luogo a una spinosa questione diplomatica.

Per quanto la Bulgaria ci abbia abituato ad una politica, dicono, energica, priva di scrupoli, pure in questo processo i reati comuni si inanellano troppo strettamente ai politici per non giustificare un certo scetticismo riguardo a questi ultimi. Converrà quindi attendere lo svolgersi delle udienze prima di emettere qualsiasi giudizio sulla complicità del gabinetto di Sofia nelle trame del comitato.

*

Pare che gli inviati delle potenze **in Cina** si siano finalmente messi d'accordo. Il governo imperiale non ha che da erigere un monumento a Ketteler, inviare un ambasciatore a Berlino, a implorare perdono, tagliare la testa a una cinquantina fra principi e dignitari, destituirne qualche altro centinaio, pagare un numero di milioni da determinarsi, sopprimere il ministero degli esteri, radere al suolo le fortezze, consegnare le armi, estirpare i *boxers*, accogliere una guarnigione straniera a Pechino.... e le potenze non domanderanno di più!

I patti, come si vede, sono chiari. Il male è che i soli ad approvarli senza restrizioni, sembra che sieno gli inviati. I Governi non hanno ancora sanzionato le condizioni che, in forma di una nota collettiva, dovrebbero essere sottoposte ai plenipotenziari cinesi perchè le inoltrino all'ignoto indirizzo della corte imperiale.

Già si dice che gli Stati Uniti, più pacifici che mai, le trovino troppo gravose e sieno presi da una grande pietà per quel povero Governo cinese. Il quale fa quello che può per tenere a bada il mondo: Moltiplica gli editti di condanna che gli costano poca fatica; quanto ad eseguirli è un altro paio di maniche. I candidati al palo o alla mannaia si lasciano volentieri uccidere sulla carta ma, viceversa, minacciano di ribellarsi se la carta si decidesse a far sul serio. In questi giorni appunto è corsa la voce di una ribellione di musulmani capitanati da quel Tung-fu-siang che è una delle vittime designate dalle potenze.

Il maresciallo Waldersee fa agire generosamente il carnefice nel Pecili, ma sembra che con ciò non riesca che ad eccitare il Governo cinese alla resistenza. Anche gli eccessi cui troppa parte dei collegati si abbandonano grazie all'indegna tolleranza dei loro capi, alimentano gli odii degli indigeni pei bianchi.

Del resto le potenze sembrano così poco convinte della serietà delle pratiche di pace che moltiplicano le spedizioni dirette a terrorizzare il paese e la corte. Una di esse, composta di italiani e tedeschi e di un piccolo riparto di austriaci, si spinge sino ai confini fra la Cina e la Mongolia, a Kalgan. La marcia in questa rigida stagione non è priva di pericoli. Oltre che dalle difficoltà del paese e del clima e dalle ostilità degli abitanti, l'azione militare è inceppata dalla poca coesione delle forze internazionali. Le bizze, i ripicchi, le critiche sono all'ordine del giorno; russi e inglesi specialmente giocano dispetti.

Nelle provincie centrali e meridionali il movimento rivoluzionario continua e anche di là possono venire non liete sorprese alle potenze. Insomma le condizioni di pace sembrano più che mai un'esercitazione accademica.

*

Il Congresso ispano-americano che è radunato a Madrid, ha lo scopo, apertamente confessato, di ravvicinare politicamente ed economicamente la Spagna alle sue ex colonie dell'America del sud, divenute repubbliche. Si vuole „creare una grande nazione ibero-americana, composta di molti Stati indipendenti bensì, ma tutti uniti dal comune ideale di razza, di lingua, della letteratura e degli interessi". Così ha detto un personaggio ufficiale, il ministro spagnuolo degli esteri, aprendo il congresso.

Che la Spagna, perduta Cuba e le Filippine, voglia procurare nuovi territorii di sfogo alle sue industrie si capisce, e si capisce pure che le sorrida l'idea di una sovranità assai più comoda e proficua, se anche meno effettiva di quella goduta finora nel nuovo mondo.

Ma degno di nota è l'atteggiamento delle repubbliche sud-americane di nazionalità spagnuola. Ad eccezione della Bolivia, tutte hanno inviato delegati al congresso e non son soltanto i Governi, ma le università, i circoli letterarii, le associazioni commerciali ecc. I discorsi tenuti finora sono un inno all'unità ispano-americana.

Gli spagnuoli dell'America del sud, per quanto divisi fra loro in singole questioni, hanno un sentimento comune: la paura di venir soverchiati dagli stranieri. Il Messico teme che l'imperialismo dominante nei vicini Stati Uniti finisca coll'attentare alla sua indipendenza; l'Argentina e l'Uruguay sono impensieriti per l'emigrazione italiana vittoriosa e un pochino anche per la tedesca. Perciò le repubbliche sud-americane hanno risposto volentieri all'appello della madre-patria. La Spagna ormai è decaduta in maniera che le sue ex colonie non hanno più nulla a temere da essa e possono impunemente farla servire di bandiera di rannodamento contro le nazionalità che vanno mettendo sempre più salde radici nell'America del sud.

Quest'unione ispano-americana, se andrà fatta, sarà dunque meno innocente di quello che a prima vista possa parere. E, invero, specialmente nel Regno vicino, si seguono con grande attenzione i lavori del congresso, e molti giornali hanno già dato il grido d'allarme: Nell'America del sud, essi ammoniscono, è sorta una seconda Italia, dovuta agli sforzi perseveranti di una emigrazione audace e intelligente. Il Governo la sorregga ed invigili affinchè l'opera di tanti italiani non venga frustrata da queste novissime velleità delle repubbliche sud-americane.

Krüger in viaggio.
Napoli o Genova.

MESSINA 17 (N). Il *Gelderland* ha passato lo stretto di Messina con mare agitato. Non è ancora deciso se il presidente Krüger sbarcherà a Napoli oppure a Genova.

PARIGI 17 (N) L'inviato transvaaliano dott. Leids è arrivato qui, egli si reca a Marsiglia per pregare gli organizzatori delle solennità per il ricevimento del presidente Krüger di evitare le esagerazioni per le quali potrebbero derivare delle molestie al presidente del Transvaal.

Lo stato dello czar.

LONDRA 17 (N) I telegrammi da Livadia sulla salute dello czar continuano a suonar favorevoli.

Alla czarina però non si nasconde che, dato il carattere maligno della malattia la quale si avvia lentamente alla crisi, non è ancora cessato ogni pericolo.

Anche le notizie che si hanno per la via di Copenhagen sono buone.

Allo czar non fu comunicata la notizia dell'attentato contro Guglielmo II.

Miss Robert migliora.

LONDRA 17 (N). Lo stato di salute della figlia del generale Roberts, che era pericolosamente ammalata, è migliorato.

IL DISASTRO FERROVIARIO DI DAX.

BRUXELLES 17 (N). fra le vittime del disastro ferroviario di Dax vi erano pure il sig. Blanchard, direttore della Società belga del tramvay, ed il sig. Kumps, amministratore di detta società.

UN VECCHIO CIECO
assassinato da una donna a colpi di mannaia

ZAGABRIA 17 (N). Nel pomeriggio si è chiuso, dopo sei giorni, dinanzi a questo regio Tribunale, il dibattimento in confronto di Paolina Huberger, vedova, di 47 anni, ex cameriera, nativa di Carlstadt, rea di aver assassinato il professore in quiescenza Giuseppe Prugovecki, cieco.

Paolina Huberger conobbe or son quattro anni il professore Prugovecki, il quale abitava da solo in un elegante quartierino sulla piazza Kipin. In breve fra il professore e la Huberger i rapporti si fecero intimissimi, tanto che ella passava tutte le giornate presso il vecchio professore.

La loro relazione si protrasse così per quattro anni, finchè il Prugovecki, stancatosi della Huberger, incominciò a cercare il mezzo di liberarsi di lei, ricorrendo non solo a minaccie, ma talvolta persino a legnate. A malgrado di ciò la Huberger non volle, però, lasciare il professore, che al solo patto ch'egli le assicurasse l'avvenire, essendo bastantemente dovizioso. Egli però non ne volle sapere e ricorse all'autorità per liberarsi della Huberger, ma inutilmente.

Nel mese di marzo u. s. la Huberger ammalò d'un'affezione cerebrale che le produceva continui assalti nervosi. A suo dire, tale malattia le era derivata dai forti colpi che il professore, benchè completamente cieco, le dava sulla testa. I medici curanti confermarono questa sua asserzione.

Intanto la Polizia imponeva alla Huberger di non frequentare più la casa del Prugovecki. Essa, allora, decise di vendicarsi e determinò di uccidere il professore.

Quattordici giorni prima del fatto fece acquisto d'un *revolver*, ma non sapeva maneggiarlo, perciò deliberò di usare la mannaia, e, fattone acquisto, la diede ad affilare. Avutala la mattina del 27 giugno, intorno alle 9.50, nascose la mannaia sotto il vestito, e si diresse alla casa del professore. Questi la riconobbe alla voce e le aperse l'uscio. Appena entrata, alle domande del professore, la Huberger nulla rispose e levata la mannaia gli menava un gran colpo sulla testa. Il ferito diede un grido e fece un passo in avanti, la Huberger lo colpì una seconda volta. Il vecchio cadde con la faccia in avanti.

Ma la Huberger non ristette e tanti colpi gli menò finchè gli ebbe ridotta la testa a una massa informe.

Al dibattimento l'accusata ammise subito il suo delitto, narrandone i particolari sopradescritti, protestò però che aveva commesso il fatto durante un accesso nervoso.

I periti giudiziari che sottoposero ad un lungo e minuzioso esame psichico la Huberger, ammisero nei loro pareri che l'accusata soffre di una malattia nervosa, ma non di tal natura da escludere in essa la responsabilità.

Il P. M., nella sua requisitoria, non riconosce alcuna mitigante per l'accusata, per cui chiese la pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

Il difensore cercò in abile modo di dimostrare che la Huberger commise il delitto sotto l'influsso della sua malattia dichiarata incurabile dai medici e provocatale dalle battiture che aveva ricevuto dal vecchio professore.

Alle 4.30 pom. il presidente pronunzia la sentenza: la Huberger è condannata a 20 anni di carcere duro. All'udire la condanna ella resta impassibile.

Pres. Intende di ricorrere?

Acc. No, sono contenta di essere sfuggita alla forca!

Un ministro bulgaro dimissionario. SOFIA 17 (N). Come si apprende da fonte bene informata il ministro della guerra Paprikoff presentò le sue dimissioni in seguito a gravi dissensi scoppiati fra lui e gli altri membri del Gabinetto.

Egli aveva proposto un aumento di crediti per scopi militari, ma gli altri ministri fecero opposizione a questa sua proposta con riflesso alla situazione finanziaria della Bulgaria. In seguito a ciò Paprikoff risolvette di ritirarsi.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

TRE PROGETTI
che interessano molti circoli.

Abbiamo annunziato giorni fa che per incarico del ministero la commissione industriale della nostra Camera di commercio aveva convocato ad una conferenza i rappresentanti delle associazioni cittadine interessate per comunicar loro il testo di tre progetti di legge di speciale interesse per gli addetti ai negozi, per gli impiegati industriali e gli operai.

Fu lo stesso ministero del commercio a desiderare, in omaggio alle esigenze dei tempi nuovi, che fosse chiesto in antecedenza il parere degli interessati, non solo dei padroni ma anche degli addetti e degli operai. Crediamo perciò utile riassumere le disposizioni più importanti di tali schemi di legge.

Per i commessi di negozio.

Il primo di questi, che tende a sostituire nuove norme a quelle del vigente sesto titolo del libro primo del Codice di commercio (art. 57-65) e del quale a suo tempo abbiamo già parlato, stabilisce la natura e la estensione delle prestazioni che si collegano al concetto di assistente o commesso di negozio; mantiene in vigore le disposizioni circa il divieto di intraprendere affari in nome e per conto del principale senza di lui espressa autorizzazione, e per conto proprio e per terzi senza il di lui consenso.

Nuova del tutto è la disposizione che dà al commesso di negozio il diritto allo stipendio per quattro settimane, quando venga chiamato al servizio militare per la durata non maggiore di otto settimane. Nuove sono del pari le norme riflettenti le provvigioni che spettano ai commessi per gli affari da essi trattati o conclusi: se il padrone contravvenendo ai patti, impedisce all'assistente di commercio di guadagnare con le provvigioni, spetta a quest'ultimo il diritto ad un indennizzo per la diminuzione delle sue entrate.

Il nuovo progetto regola anche la questione dello stipendio, che dovrà venir pagato alla più lunga alla fine di ogni mese, esclusa la possibilità di pattuizioni contrarie che sarebbero in ogni caso illegali, quando lo stipendio non superi l'importo di 3000 corone all'anno.

Tenuta ferma la durata attuale della disdetta e la fine della relazione di servizio che deve coincidere con la fine del trimestre solare, il progetto governativo toglie la possibilità che la vecchia legge ammetteva, di ridurre per via di pattuizione privata la disdetta a meno di 14 giorni, minimo codesto che dopo mezzo anno di servizio si eleva a un mese. Ed è tolta anche la possibilità, non rara ad avverarsi finora, che il padrone si riservi o s'imponga disdetta più lunga e più breve di quella concessa od accettata dal commesso: quindi innanzi il termine di disdetta dev'essere eguale per entrambe le parti e se vengono pattuiti termini diseguali, vale per entrambe le parti il termine più lungo.

Speciale attenzione richiama il ministero sull'art. 61 *b* del progetto, secondo il quale esso ministero, udita la competente Camera di commercio e d'industria, potrebbe ordinare che in città con più di 10,000 abitanti agli addetti di negozio sieno lasciate libere certe ore di servizio durante il decorso del termine della disdetta affinchè possano cercarsi in nuovo impiego, senza che tale maggior libertà abbia per conseguenza una diminuzione dello stipendio, quando non superi due ore al giorno in tre giorni della settimana.

Restano in vigore i motivi che anche adesso autorizzano il commesso ad abbandonare il servizio immediatamente. A quelli che dànno facoltà al principale di licenziare i suoi addetti senza previa disdetta, si aggiungerebbero l'eccitamento dei compagni alla insubordinazione e le offese reali o verbali anche al sostituto e ai membri della famiglia del principale.

Omettendo disposizioni di minor conto, i delegati delle associazioni cittadine si soffermeranno certamente di più sugli articoli 65 *a*, *b*, *c* e *d* concernenti la legalità di limitazioni che potessero venir imposte per reciproca convenzione, al commesso dopo uscito dall'esercizio di produzione; limitazione che ha suscitato aspre contese anche nella discussione della novella alla legge industriale germanica e sulla quale noi ritorneremo a parte.

Riforme al regolamento industriale.

Il secondo dei progetti di legge, rimesso allo studio delle associazioni cittadine, modifica alcuni paragrafi del Regolamento sull'industria. Anzitutto comprende sotto la denominazione di operai ausiliari nel senso del § 73 e ne rende partecipi dei diritti e dei doveri, anche gli impiegati di esercizio, i capi officina, i tecnici e simili, oltre al personale ausiliario dei commerci, agli apprendisti, agli operai di fabbrica e i lavoranti impiegati in lavori ausiliari o subordinati che vi sono compresi già dalla legge vigente.

Mentre l'attuale regolamento esclude dal novero e dai diritti e doveri di operai sussidiari nei sensi del § 73 tutte le persone destinate a servizio di indole superiore o gli impiegati a stipendio annuo o mensile, il nuovo progetto, dopo la estensione già accennata del concetto di operai sussidiari, ne esclude solo quelle persone che sono destinate a servigi più alti in posizione direttiva, per la quale sia necessaria una istruzione scolastica superiore, quando il loro stipendio superi le 5000 corone.

Il § 92 del regolamento industriale dispone che ai commessi, apprendisti e servi di negozio trovano applicazione le norme del regolamento stesso solo in quanto non sia disposto diversamente dal codice di commercio.

Il progetto governativo sostituisce a tale paragrafo la disposizione che al personale sussidiario commerciale, come pure agli impiegati ecc. non trovano applicazione le norme dei §§ 77, 84 fin 87 *i*, 82, 82 *a*, 83 fin 86; ma che invece per tali persone riguardo ai diritti e ai doveri del principali e loro circa lo scioglimento della relazione del servizio, le modalità del pagamento della mercede o dello stipendio e degli indennizzi per involontaria disoccupazione o prematuro scioglimento del contratto, valgono esclusivamente le disposizioni del sesto titolo del primo libro del codice di commercio, modificate e completate dal progetto precedentemente riassunto.

Del tutto nuove sono in questo progetto le norme circa la durata del servizio degli operai ausiliari o sussidiari nelle industrie commerciali: addetti ai negozi, apprendisti o servi possono venir occupati al massimo 12 ore su 24, compreso il tempo del riposo. Un prolungamento di questo massimo di lavoro sarà permesso solo in casi straordinari, non più di 30 giorni all'anno, da stabilirsi dall'autorità industriale o generalmente o per singoli esercizi. In questi casi spetterà agli addetti separata retribuzione.

Dalle 9 di sera alle 5 di mattina i locali di vendita dovranno essere sempre chiusi all'esercizio, eccettuati casi di bisogni impreveduti, o giornate da stabilirsi per certi luoghi (non più di 30 volte all'anno e non dopo le 10 ore, o luoghi di campagna, dove la vendita si limita a certi giorni della settimana o a certe ore del giorno). Le disposizioni circa il massimo del lavoro valgono anche per le vendite annesse alle industrie di produzione.

Il riposo domenicale e festivo.

E veniamo finalmente al terzo progetto. Esso tende a dare alle autorità politiche provinciali il diritto di ridurre, con riguardo alle condizioni locali, anche al disotto della durata massima permessa dalla legge il lavoro domenicale nelle industrie commerciali e di eventualmente escluderlo del tutto.

Alla vigente legge 16 gennaio 1895 sul lavoro festivo viene aggiunta inoltre la disposizione che negli uffici è permesso il lavoro nelle domeniche tutt'al più per due ore antimeridiane da stabilirsi dalla autorità politica distrettuale. Le autorità stesse potranno estendere a tre ore questa durata massima del lavoro festivo, quando sia assicurato che tale lavoro prolungato sarà prestato da ogni singolo addetto tutto al più ogni seconda domenica. Le stesse disposizioni avranno valore anche negli scrittoi ed uffici non annessi ad industrie commerciali.

Questi, nelle loro disposizioni più importanti, i tre progetti governativi, sui quali le associazioni cittadine che parteciparono alla conferenza della Commissione industriale della Camera di commercio, debbono esprimere il loro parere.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

L'agitazione fra i commercianti in zuccheri. - L'adunanza di iersera. L'Associazione degl'interessati nel commercio degli zuccheri tenne iersera alle 6 una riunione straordinaria, per trattare del grave argomento di cui ci siamo occupati nel nostro articolo di ieri.

L'adunanza riuscì numerosissima e molto vivace. Presiedeva il cav. Basevi; fra i soci presenti eranvi pure il direttore commerciale del Lloyd, cav. Janni, il gerente dei Magazzini Generali, cav. Minas, il vicepresidente della Camera di commercio, cav. Pollitzer, e tutti i più forti negozianti del ramo zuccheri.

Aperta l'adunanza, il presidente invita il segretario, signor Forti, a leggere ai signori soci il rapporto della Direzione intorno al fatto che determinò la loro convocazione.

In tale rapporto è detto: „Il nostro mercato zuccherario, mai ebbe a passare una crisi peggiore dell'attuale. Quando la concorrenza di Fiume sorse a contenderci l'approvvigionamento dei porti del Levante, noi non potemmo impedirlo; però, con la nostra attività, intraprendenza e avvedutezza, riuscimmo a mantenere la nostra posizione, a malgrado che l'esportazione via Fiume assumesse proporzioni colossali, favorita dai bassi noli delle ferrovie dello Stato ungherese. Ma da Fiume, i noli marittimi, mercè il Lloyd, furono mantenuti pari a quelli via Trieste; così combattemmo, e ci riuscì di mantenere pressochè inalterata la nostra posizione. Ben altro pericolo ci sovrasta ora. Il Governo ungherese, sempre alla ricerca di attivare facili ed economiche vie di comunicazione per i prodotti dell'industria nazionale, trovò modo di concludere un contratto col Lloyd per il trasporto delle merci dai porti del Mar Nero a quelli del Levante, che fino ad ora si servivano di prodotti austriaci, esclusivamente via Trieste; e con noli irrisori di ferrovia e vapore, stabili, per i trasporti dalle fabbriche ungheresi a quei porti, delle tariffe che precludono l'adito a qualsiasi concorrenza da parte nostra.

„La vostra Direzione si è fatta premura di avanzare già da tempo apposito memoriale alla spett. Deputazione di Borsa, che iniziò già le pratiche opportune presso i fattori governativi per iscongiurare possibilmente il pericolo che vi sovrasta. Senonchè le vie ufficiali sono tortuose e lunghe e la marea incalza!

„Le nostre statistiche mostrano già chiaramente i danni arrecati dalla tariffa ungherese, epperò la vostra Direzione credette opportuno di invitarvi a questa riunione straordinaria, affinchè, indipendentemente dai passi ufficiali intrapresi, sieno iniziate quelle pratiche straordinarie che il caso seriissimo rende necessarie e che d'accordo saremo per decidere".

Rileva poi il rapporto come l'anno scorso il commercio degli zuccheri col Levante abbia sofferto la concorrenza di una abbondante produzione della Russia; presentemente è minacciato dalla concorrenza della Rumenia, che trovasi alle porte di grandi centri levantini; cosicchè mentre si stanno facendo grandi sforzi e sacrifici per poter avviare l'esportazione degli zuccheri per l'Estremo Oriente, si è continuamente minacciati di perdere il consumo del Levante, che fu e dev'essere esclusiva clientela di Trieste, non solo per le antiche relazioni con quei paesi e per la posizione geografica della nostra città, ma anche per le nostre regolari comunicazioni marittime con tutti i porti della Grecia e della Turchia.

Naturalmente - continua il rapporto - non è possibile impedire il progresso dell'industria negli altri Stati, perciò non sarà mai eliminata in modo assoluto la concorrenza della Russia e quella eventuale della Rumenia; ma quello che ci rattrista è di vedere che l'Ungheria, in forza dei continui favori governativi, ci scavalca, danneggiando non solo Trieste ma pure, anzi principalmente, l'industria austriaca.

E qui il rapporto, dopo aver rilevato la condizione di cose creata dai nuovi noli cumulativi ungheresi, quale fu esattamente esposta nel nostro articolo di ieri, si chiude con la seguente osservazione:

„Va rilevato altresì che la Società del Lloyd austr. con detti noli cumulativi sacrifica ingiustamente Trieste. Essa avrà trovato il proprio tornaconto in quel cartello, ma è pure incontrastabile che i quantitativi di zucchero trasportati da Galatz per i porti del Levante, le verranno a mancare da Trieste.

„All'eventuale osservazione che se il Lloyd non avesse stipulato quel cartello, ciò sarebbe stato fatto da un'altra Società, si può contrapporre che il solo lavoro dell'esportazione di zuccheri via Galatz, non potrebbe dare alimento sufficente ad una Società che non avesse servizi regolari con trasbordi e coincidenze per tutti i menzionati porti del Levante; perciò il Lloyd era l'unica Società che avesse la possibilità di concorrere alla formazione di quei noli cumulativi, così micidiali per gli zuccheri austriaci e per i commerci di Trieste".

*

Esaurita la lettura del rapporto, il presidente apre la discussione, invitando i soci ad esporre le loro idee. Dice che il momento è troppo serio perchè la Direzione non desideri di avere suggerimenti, dei quali saprà far tesoro nelle trattative che si svolgeranno per la soluzione del grave quesito.

Domanda per primo la parola il direttore commerciale del Lloyd cav. *Janni*, il quale dice di dover rettificare un'asserzione del rapporto direzionale. E' detto in esso che il Lloyd concluse un contratto col Governo ungherese. Ora ciò non sussiste affatto. Quel servizio esisteva anche prima che vi entrasse il Lloyd ed era disimpegnato dalle Ferrovie dello Stato, dalla Navigazione fluviale ungherese e dalla *Ungarische Levante Linie*. Il Lloyd non ha fatto che sostituire quest'ultima, la quale faceva già lo stesso servizio dai porti del Mar Nero. Questa compagnia esiste tuttora e spinge le sue linee fino a Marsiglia. Per non avere una concorrenza in quei porti, il Lloyd assunse i noli cumulativi, quali già prima esistevano; se non l'avesse fatto, avrebbe continuato la propria attività la *Ungarische-Levante Linie*.

Xydias. Si compiace di sentire il Lloyd dichiarare, per bocca di uno dei suoi più autorevoli funzionari, che non c'entra in questo affare, che tanto danno reca a Trieste. Osserva però che la linea da Galatz di quella compagnia ungherese si limitava a Costantinopoli, mentre il Lloyd tocca tutti i porti del Levante, non esclusi Samos, il Pireo e tutti i più piccoli porti come Rodostò, Metellino ecc. In ciò risiede la grande differenza fra la *Ungarische-Levante Linie* e il Lloyd. Ripete, che senza il concorso di quest'ultimo sarebbe stata impossibile l'organizzazione di quei noli cumulativi in modo efficace e dannoso per il commercio di Trieste. Solo la potenzialità del Lloyd poteva reggere con quelle tariffe; l'avrebbe potuto forse la *Navigazione generale italiana*, ma non certo la Compagnia ora nominata.

Janni. Eppure il Lloyd non ha fatto che assumere le tariffe che già erano stabilite con quella compagnia.

Cav. Xydias. Non poteva sostenersi, a meno di straordinari sacrifici da parte del Governo ungherese. Ma come stanno oggi le cose, soltanto il Lloyd poteva concorrere alla formazione di noli così bassi e per numero così esteso di porti.

L'oratore prosegue rilevando come sia continua e veramente febbrile l'attività del Governo ungherese in pro dei suoi commerci e delle sue industrie, e come a ciò faccia doloroso riscontro la noncuranza del Governo austriaco rispetto agl'interessi di Trieste. E' noto che la più gran parte dei lagni e delle domande della Camera di commercio rimangono senza risposta. A Vienna, quando non sanno che cosa dire, se la cavano col non rispondere. Questa volta però giova sperare che si moveranno; non sono più gl'interessi di Trieste soltanto che sono in giuoco, ma quelli dell'industria austriaca. E' certo che questo varrà a scuoterli *(bene, bravo!)*. Ma poichè la Camera di commercio nulla ottiene dall'impassibilità dei fattori governativi, dobbiamo agire noi stessi e chiedere il concorso dei nostri naturali alleati: i produttori, i raffinatori e gli esportatori dell'interno. Se la differenza fosse minima, non se ne preoccuperebbe; siamo tanto abituati a lottare! ma al punto cui son giunte le cose, noi dobbiamo gridare e pretendere. Dei sacrifici ne abbiamo fatti abbastanza, e non siamo più in grado di farne; ora è venuto il momento anche per gli altri. Noi abbiamo assoluto bisogno di 30 soldi di ribasso; le ferrovie e le società sovvenzionate devono pensarvi. Spera che il Lloyd comprenderà nel suo stesso interesse la necessità di venirci incontro, perchè è Trieste...

Una voce: E' per Trieste che è sovvenzionato.

Xydias: (continuando) Trieste è il vero centro della sua maggiore attività. Accentua che tutte insieme le ferrovie e le Società sovvenzionate devono concorrere alla realizzazione di questo ribasso; e qualora ciò riuscisse loro assolutamente impossibile ci pensi il Governo.

Prega i soci di voler approvare le proposte che saranno presentate dalla Direzione, con la sicura fede che i loro interessi verranno da essa energicamente patrocinati *(Approvazioni vivissime)*.

Janni: Esaminando la statistica del primo mese, osserva che le differenze fra l'esportazione di quest'anno e quella dell'anno scorso non sono tanto rilevanti da giustificare i timori espressi.

Per Costantinopoli la differenza è minima; per la Soria è piuttosto rilevante ma in questo non c'entra la via di Galatz.

Xydias: Con la statistica di un solo mese di campagna non è possibile formarsi un concetto esatto. Questo è certo che, complessivamente, noi abbiamo già a questa ora una diminuzione del 32 p. c. in confronto dell'esportazione dell'anno scorso per il Levante. E' del pari accertato che per la via di Galatz si esportarono dall'Ungheria enormi quantità di zucchero.

Gattegno: E si noti che la nuova via non era ben conosciuta dai consumatori del Levante, i quali avevano già contratti con la nostra piazza. Sarà ben peggio l'anno prossimo, se non si rimedia in tempo!

Janni. Ma il movimento della via di Galatz non è tutto di commercio ungherese. Mi consta che parecchi negozianti triestini si sono valsi di quei noli cumulativi. Potrà quindi sembrare atto di poca coerenza il reclamare contro una linea della quale i commercianti si sono avvantaggiati.

Xydias. Nulla ha da fare con la questione se uno o due commercianti hanno creduto bene di tentare un esperimento.

GIULIO MARY — 39

IL MARITO DELL'AMANTE
(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Levigier non rispose niente, ma i suoi lineamenti ebbero una forte contrazione e una fiamma passò nei suoi occhi; se vi fosse stato qualche cosa che avesse potuto fargli odiare la moglie, era il pensiero che ella renderebbe il figlio disgraziato...

Ah! se fosse così, egli certo non avrebbe perdonato!

Ma rimaneva al giovane una missione da adempiere. Maurizio e i testimoni aspettavano. Bisognava che egli andasse a trovare Maurizio e che davanti ai testimoni, gli chiedesse scusa.

Erano realmente delle scuse? No. Quell'uomo era suo fratello, più disgraziato di lui; non aveva che da stendergli la mano. Questo solo gesto li farebbe comprendere. Non avevano tutti e due lo stesso carattere buono, franco generoso?

Egli si diresse verso di loro... Si erano seduti su di un tronco d'albero, i due testimoni un po' in disparte...

Vedendolo venire, essi si alzarono e si avvicinarono.

Maurizio, commosso, guardava con pietà il viso disfatto, gli occhi rossi e l'aria sofferente e abbattuta dell'ufficiale.

Questo cambiamento impressionò egualmente i suoi testimoni.

Alcuni minuti prima, essi lo avevano lasciato vigoroso, fiero, con l'occhio ardente, lo ritrovavano oppresso, triste, agitato dalle convulsioni dei singhiozzi.

Che cosa era avvenuto? La loro curiosità era eccitata al massimo grado, ma non lasciarono trasparire nulla.

Maurizio fece un passo verso Paolo.

Questi gli stese la mano, ma non ebbe la forza di dire una parola.

Soltanto, vi fu una pressione delle dita, vigorosa, lunga, e che diceva abbastanza tutto ciò che essi pensavano, tutto ciò che soffrivano, la compassione che avevano l'uno per l'altro, l'amicizia fraterna che nasceva tra di loro.

Questa stretta di mano finiva il combattimento progettato, meglio di due palle, anche se fossero state mortali.

I due testimoni, un po' infastiditi dal mistero di questa scena patetica, presero congedo da Paolo, il quale lasciò Maurizio alcuni istanti dopo. Egli aveva bisogno di essere solo per pensare in pace a tutto ciò che gli accadeva.

Levigier gli rivolse parecchie volte la parola, ma egli non rispose mai... Sua madre! sua madre viveva. E adesso doveva nascondere al mondo intero questa esistenza con una cura gelosa!...

Ah! certo, questo segreto era nel suo cuore come in una tomba... A chi lo avrebbe confidato?...

E in mezzo a questo turbamento febbrile in cui lo aveva gettato la storia raccontata dal padre, una idea fissa gli torturava il cervello: vedere sua madre... spiarla.... nascondersi per scorgere da lontano il suo viso... senza che ella potesse sospettarlo... per non darle inquietudini!

Vederla, sua madre, che egli non aveva mai conosciuta!

Ah! tutto scompariva per lui davanti a questa idea... tutto! egli non si ricordava più dell'indegnità di quella donna... non si ricordava più era stato abbandonato quando era fanciullo... non si ricordava più che aveva cagionato la sventura del padre...

Non pensava che una cosa: che non aveva mai veduto sua madre... che non le aveva mai parlato... che esisteva una donna unita a lui dai più stretti vincoli... una donna che gli aveva dato la vita... sua madre, sua madre infine che stava vicino a lui, che gli era possibile di vedere senza troppe difficoltà, di guardarla, di penetrare in fondo all'anima sua, di bagnarsi per così dire nell'aria che ella respirava!

Ecco ciò che egli diceva tra di sè, il resto non gl'importava nulla.

La vergogna di Elena non distruggeva questa tenerezza, piena di rimpianti e di illusioni, che aveva impiegato tanti anni a formarsi nel cuore di Paolo...

Nel giovane, obbligato ad arrossire dell'infamia della madre, restava il figlio, egualmente amoroso. Egli trasaliva alla sola idea che si troverebbe in presenza di lei e che forse non potrebbe contenersi... e che disubbidirebbe a Levigier confessando il suo nome e la sua uscita!...

Ma, in mezzo a questo trasporto, gli venne un'altra idea che lo agghiacciò. Come sarebbe accolto se si nominava? Restava un cuore a quella donna?

E se si rifiutava di vederlo, se si rifiutava di rispondergli? Se ella passa presso di lui fredda e disdegnosa?

L'offesa per lui, non sarebbe cento volte più dolorosa?... Non sarebbe costretto di disprezzarla, dopo essersi inteso attratto verso di lei malgrado tutto?

Per conseguenza, a che pro esporvisi?

E quando giunsero a Parigi, quando lasciò Levigier, era ancora irresoluto, diviso tra la felicità che avrebbe provata a rivedere la madre e il timore che aveva di essere respinto da lei.

IX.

Paolo rimase a lungo perplesso. Passarono parecchi giorni senza che prendesse una risoluzione.

Si guardava bene dal parlare al padre dei suoi progetti; conosceva anticipatamente la risposta che lo aspettava.

— No, avrebbe detto il buon uomo, ti proibisco di vedere tua madre.

Era meglio dunque di non confidarsi con Levigier, poichè aveva l'intenzione di disubbidirgli.

Il risultato di un simile combattimento era facile a prevedersi.

Nel cuore di Paolo, l'affetto la vinse su qualunque altro sentimento. Non gli era possibile di vivere più a lungo con l'idea che la madre stava vicino a lui e che egli non la vedrebbe mai.

Era questo un supplizio nuovo, contro il quale si rivoltava, e che voleva sottrarsi.

— Non le dirò chi sono, pensava egli, quando, tutto intero alla sua idea fissa, cercava i mezzi di mandarla ad effetto. Mi contenterò di rimanere sul suo passaggio, di guardarla allontanarsi senza rivolgere la parola... La seguirò, senza che ella se ne accorga, dappertutto dove andrà... non chiedo di più

Noi protestiamo contro i noli più cari per la via di Trieste, e questo non può essere tacciato d'incoerenza.

Basevi. Se alcuni negozianti triestini hanno saputo trar profitto da una nuova linea, sia lode a loro, che quali commercianti hanno mostrato acutezza di discernimento e spirito d'intraprendenza. Ma noi, come triestini, dobbiamo tutelare in prima linea gl'interessi generali del nostro paese; a noi triestini duole di vederci sottratto un commercio che fu da noi creato e spinto a grande prosperità.

Janni. Il commercio prende sempre le vie più brevi e più economiche; è una legge naturale cui è impossibile opporsi.

Basevi. Ciò sarebbe giusto se la concorrenza ci venisse dalla Rumenia; lotteremmo, senza recriminare nè chiedere aiuti ad alcuno; ma contro la concorrenza ungherese abbiamo il diritto di pretendere che il Governo austriaco ci difenda con gli stessi mezzi che vengono impiegati dal Governo ungherese *(bene, bravo!).*

Pollitzer approva l'intendimento della Direzione di rivolgersi agl'industriali dell'interno per averli alleati nell'agitazione e desidera che questo appello sia fatto con molta energia. Rileva che nessun passo fu fatto ancora dai circoli dei fabbricanti di zucchero, che sono i primi interessati nella questione e ascrive ciò all'apatia da cui sembrano dominati. Ricorda che trovandosi un giorno a Vienna, per uno dei tanti reclami, sempre inascoltati, della Camera di commercio, si sentì rispondere da un alto funzionario del Ministero: „Ma come va che il commercio triestino ha sempre delle lagnanze da fare, mentre gl'industriali dell'interno non si lagnano mai di nulla?" All'apatia va congiunta la nessuna cognizione che in quei circoli si ha delle cose triestine, come è chiaramente apparso dalle ultime inchieste sul commercio e sull'industria, durante le quali parve si facesse a gara a chi le diceva più grosse sul conto del commercio triestino. Raccomanda perciò che l'appello sia fatto in tono molto chiaro ed energico.

Engelmann. Osserva che il *deficit* nell'esportazione degli zuccheri via Trieste non danneggia soltanto i circoli commerciali, e cioè negozianti, commissionati e agenti, ma anche le ferrovie e il Lloyd. Spera quindi che essi non avranno difficoltà, nel loro beninteso interesse, a venire incontro ai desideri dei commercianti.

Janni. La tariffa per gli zuccheri non può dirsi certamente elevata; anzi è ridottissima. Le fabbriche che guadagnano molto dovrebbero pensare a competere con la concorrenza ungherese.

Engelmann. Marsiglia carica a 1 franco per il Levante.

Janni. Non credo: forse in viaggi straordinari, ma in linea normale, no di certo.

Gattegno. E' indubitato che le tariffe che paghiamo noi sono le più care di tutta Europa. Il Lloyd, che ha tre milioni di sovvenzione dal Governo austriaco, carica a Trieste per 2 franchi, mentre a Galatz, con trentamila fiorini di sovvenzione, carica per 50 centesimi. Noi non domandiamo privilegi, ma almeno parità di trattamento con gli altri porti.

Xydias. Non vorrebbe che la discussione scendesse a troppi dettagli; ciò verrà a suo tempo se i soci approveranno le proposte della Direzione. Meglio tenersi oggi in un ambiente elevato per non turbare la solennità dell'adunanza, che ha scopo precipuo di protesta *(approvazioni).*

Dopo ciò, il presidente invita il segretario a dar lettura delle proposte della Direzione, che suonano:

1.o venga nominata d'urgenza una Commissione che si rechi a Vienna, onde, d'accordo con i Circoli interessati, avviare quelle pratiche reputate necessarie allo scopo di combattere con ogni mezzo possibile questa perniciosa concorrenza;

2.o ufficiare i membri dell'Associazione appartenenti alla Camera di commercio, di continuare d'urgenza in seno a questa l'agitazione già iniziata dalla Direzione sociale presso la Deputazione di Borsa;

3.o invocare l'appoggio della stampa locale e della Cisleitania.

Al primo punto, il cav. Xydias propone che a formare la deputazione da mandarsi a Vienna siano chiamati il presidente cav. Giuseppe Basevi e il direttore dott. Alessandro Afenduli.

L'assemblea approva per acclamazione.

Il punto 2.o è pure approvato all'unanimità. In quanto al punto 3.o il presidente dice di ritenere superfluo il metterlo ai voti, ben sapendo come nessuno ignori qual leva potente sia in oggi la stampa. Coglie poi l'occasione per indirizzare uno speciale ringraziamento al nostro giornale, che prima ancora dell'adunanza, nell'annunciare la stessa, volle occuparsi con calore dell'importante argomento *(approvazioni).*

Dopo ciò l'adunanza è sciolta.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Gentilli, dalla famiglia Marina, cor. 25.

Cronaca elettorale della Regione. Con la elezione per la curia dei foresi compiutasi ieri a Grisignana e della quale il telegrafo ci annunziò già l'esito felice, furono chiuse per tutto il distretto giudiziario di Buie le elezioni primarie per la quinta curia e per il collegio dei foresi occidentali. E nelle città e nelle castella e nei contadi quel distretto riconfermò il suo carattere nazionale e il suo attaccamento alla causa liberale: tutti i 36 fiduciari per la curia generale e i 26 dell'altro collegio riuscirono di parte nostra.

Questi i risultati finora ottenuti nella campagna elettorale: la prossima settimana incominciano gli atti elettorali nei distretti di Pirano, di Pisino e di Albona, nei quali auguriamo che il patriottismo e la concordia degli elettori nostri s'oppongano efficacemente nel maggior numero possibile di sezioni alle mene degli avversari.

★ Abbiamo da *Pola*: Mercoledì sera avrà luogo nel salone *Apollo* il secondo comizio indetto dal comitato elettorale permanente cittadino. Saranno invitati gli elettori italiani della quarta e quinta sezione elettorale.

Il gruppo socialista ha pubblicato oggi sugli albi un avviso con cui invita tutte le personalità italiane e slave a un comizio in contradditorio, che si terrà la sera di martedì 20 corrente nella sala *Apollo.* Il manifesto dice che sarà garantita la libertà di parola a tutti.

★ A *Gorizia.* Oggi alle ore 3 pom., nella sala del Gabinetto di Lettura, si raduna il Comitato elettorale all'annunciata conferenza per discutere il piano della campagna elettorale.

L'ubicazione del Manicomio provinciale. Iermattina una Commissione, composta del Podestà, avv. Sandrinelli, del II vicepresidente Edgardo Rascovich, degli onor. Doria, Finetti e Zanolla, del dirigente dott. Artico, del direttore dell'ufficio tecnico, ing. Lorenzutti, e del Protofisico, dott. Costantini, si recò a visitare la tenuta comunale, in Scorcola, presso la vecchia strada d'Opicina, ove si iniziarono i lavori per la costruzione del Manicomio provinciale.

Come è noto, questi lavori erano stati sospesi in seguito al dubbio manifestato da qualche parte, che l'ubicazione scelta non fosse più corrispondente allo scopo, per il fatto che sarebbe stata attraversata dalla ferrovia Trieste-Gorizia.

Era stata colta poi tale circostanza per ripetere le obbiezioni mosse contro l'ubicazione del Manicomio, per quanto riguarda la fornitura dell'acqua e il rifornimento di viveri ed altro.

Tanto il primo ostacolo della ferrovia, quanto i secondi, sembra però, che si considerino rimossi: il primo perchè il Ministero delle ferrovie ha deciso di far deviare alquanto la nuova linea, in modo da evitare la località ove sorgerà il Manicomio; e i secondi poichè i nuovi lavori dell'Acquedotto d'Aurisina porteranno il livello dell'acqua a 150 metri, diminuendo di molto le difficoltà d'approvigionamento per il nuovo Ospedale; oltrecciò la costruzione del Tram elettrico per Opicina il quale trasporterà anche merci, faciliterà di molto il rifornimento di viveri ed altro al Manicomio.

Nella entrante settimana la Delegazione municipale prenderà una decisione riguardo la ripresa dei lavori.

I premiati all'Esposizione di Parigi. All'Esposizione internazionale di Parigi testè chiusa furono premiati: nel gruppo III, classe di istrumenti musicali Enrico Bremitz di Trieste, con la medaglia d'argento; nel gruppo IV, classe di materiali per la navigazione mercantile, il Governo marittimo di Trieste, con la medaglia d'oro, lo Stabilimento tecnico triestino con la medaglia d'argento, con la medaglia di bronzo il signor Carlini e con la menzione d'onore il sig. Giuliani; nel gruppo IX, classe di economia e industria forestale il consigliere forestale Pucich di Trieste, con la medaglia d'oro; nel gruppo X, classe di enologia, l'amministrazione dei beni del barone Eugenio de Ritter di Monastero, con la medaglia d'argento; nel gruppo XIII classe di filati di lino ecc. Giuseppe Angeli di Trieste con la medaglia di bronzo; nel gruppo XVI nella classe di igiene la Società degli amici dell'infanzia di Trieste con la medaglia d'argento; nel gruppo XVII nella classe dei prodotti speciali destinati all'esportazione coloniale Giuseppe Angeli di Trieste con la medaglia d'argento e J. Serravallo di Trieste con la menzione d'onore.

Il Miserere che doveva essere cantato dalla cappella civica di San Giusto, oggi nel pomeriggio, al cimitero, per cause impreviste fu rimandato a giorno da destinarsi.

All'asilo per fanciulle Elisabettino. Ieri ebbe luogo in quell'istituto di ricovero e d'istruzione per fanciulle, l'annunziata festicciuola, in occasione della cresima di alcune ricoverate, e per la ricorrenza di due giubilei: quello di 25 anni d'insegnamento della maestra signorina Carolina Baucer, e quello di 25 anni dalla nomina della sig. Gabriella Burgstaller de Bidischini a direttrice e presidentessa dell'Asilo.

Mons. vescovo impartì la cresima a dieci fanciulle, ch'ebbero a madrine dieci signore patronesse dell'istituto. Quindi furono fatte vive felicitazioni alla signora Burgstaller de Bidischini e alla signorina Baucer alle quali furono presentati fiori e, alla signorina, parecchi regali. Alla cerimonia assistette, fra gli altri invitati, anche il signor Podestà.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore dei poveri bambini di Umberto Berger: da una signorina che vuol conservare l'anonimo, cor. 6; da Giorgio, cor. 5.

A favore della povera famiglia Tofani: da Edgardo ed Emilina, cor. 3; dagli impiegati della ditta Zennaro e Gentilli, per onorare la memoria del signor Luigi Gentilli, cor. 20. — L'elargizione del sig. F. P. era di cor. 10 e non 2, come, per errore, fu pubblicato.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla signora Elisa de Roncali per un'assistenza medica, cor. 15 a favore della Guardia medica.

— In occasione del 25° anniversario della nomina della sua consorte a direttrice dell'Elisabettino, il comm. Giuseppe Burgstaller-de Bidischini elargì corone 200 a favore dell'Asilo stesso.

— La signorina Elda Balestra per onorare la memoria dell'amica Caterina Bezeg elargì alla Guardia medica, cor. 7.

Corrierino medico. - Asfissia. Nella sola giornata di venerdì abbiamo avuto a Trieste un bambino, una signora ed una famiglia in pericolo d'asfissiarsi! E pensare che non è ancora venuto il tempo di riscaldare le stanze. Il bambino asfissiava col fumo d'un incendio; la famiglia col carbone acceso nella stanza, la signora col gaz illuminante. Tutti e tre questi casi di asfissia, scongiurati fortunatamente a tempo, si devono in ultima analisi allo sviluppo dell'ossido di carbonio, contenuto in quantità rilevanti anche nel gas illuminante.

Innumerevoli sono gli accidenti prodotti dall'accensione di carbone in locali chiusi, ed è incomprensibile come, ad onta del ripetersi di queste disgrazie, si trovino delle persone, che si ostinano a ripetere l'esperimento pericoloso, sino a pagare un giorno caro il fio della propria cocciutaggine.

Molti credono che, adoperando carboni di certe qualità speciali, non vi sia pericolo. E' vero che vi sono minor quantità di gas deleteri, che in altri; da tutti però emana qualche po' d'ossido carbonico e sta bene ricordare che, da esperienze fatte, si è accertato che basta dal $\frac{1}{2}$ all'1% di ossido di carbonio, frammisto all'aria, per produrre la morte; e questa quantità è contenuta nel 10% di vapori derivanti dal calore e nel 5% di gas illuminante.

L'effetto letale dell'ossido di carbonio risiede nella sua proprietà di combinarsi all'emoglobina del sangue, eliminando l'ossigeno, elemento vitale; il ricambio naturale di gas indispensabili viene alterato ed impedito, e da ciò l'avvelenamento.

Dolori di capo, vertigini, spossatezza, impossibilità di reggersi, sono i primi sintomi dell'asfissia; a questi succede la perdita della coscienza. La maggiore o minore resistenza agli effetti deleteri dei gas, dipende da circostanze individuali, e dall'essere più o meno vicini alla sorgente del gas; così in casi di disgrazie, che colpivano parecchie persone, si trovarono in peggiore stato coloro che giacevano in vicinanza del braciere, che altri, i quali erano vicino alla porta od alla finestra della stanza.

Molte disgrazie avvengono per leggerezza; più spesso però per cause fortuite. Una delle più frequenti cagioni di tal sorta d'infortuni è la chiave della stufa, che da noi si trova dappertutto, mentre in altre città non esiste affatto. Molti, quando la stufa una volta è riscaldata, pensano di mantenere il calore chiudendo la chiave. Infatti, in tal modo si mantiene il calore, ma nel tempo stesso si impedisce ai gas, che si sviluppano dal carbone, di uscire pel camino; trovando chiusa la loro via naturale, questi si riversano nella stanza, e da ciò avvengono gli accidenti.

Notisi ancora che l'ossido di carbonio puro è inodoro, talchè non si avverte lo insidioso nemico. Fortunatamente, il fumo, che consiste di vari gas, offende l'olfatto, e rende avvertiti del pericolo. L'asfissia mediante il gas illuminante è più rara, forse per l'odore penetrante, che mette tosto sull'attenti; ciononostante la letteratura medica registra un rilevante numero di casi. Fra i molti, citiamo il seguente. Due domestiche, per una strana combinazione prive ambedue del senso dell'olfatto, dormivano nella stessa stanza. Una sera si coricarono senza aver chiuso il rubinetto del gas, e al mattino furono trovate semi-asfissiate. Trasportate all'ospedale, rinvennero e guarirono, ma si buscarono qualche mese di prigione per attentato contro la sicurezza della vita.

Sono interessanti i casi di asfissia per acido carbonico in locali angusti, dove si trovano accumulate troppe persone, che finiscono col dover respirare l'aria già respirata. Nel 1742 nel camerone degli arresti, in un posto di polizia di Londra, un locale alto 6 e dell'area di 6 piedi quadrati, furono rinchiuse una sera 28 persone; la mattina seguente 4 erano morte. Nel forte William a Calcutta, furono rinchiusi 146 ribelli in un locale di 20 piedi quadrati; dodici ore dopo, ne erano morte 123.

Il Giardino d'infanzia di Guardiella. Lunedì 26 corr. si esperirà presso questo Municipio pubblica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di Corone 14.500 V. A. i lavori per l'ampliamento e la regolazione del fondo N. Tav. 1214 di Guardiella destinato al nuovo giardino d'infanzia di quel rione e per la costruzione dei relativi muri di sostegno e di recintazione.

Le offerte scritte sopra bollo di 1 corona e suggellate, munite della quietanza comprovante l'effettuato deposito del vadio cauzionale di corone 725 presso la Tesoreria civica, sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) alla Sezione tecnica municipale.

Il prospetto dei lavori e le condizioni d'asta sono ispezionabili presso la suddetta sezione (III. piano del Municipio).

La deliberazione della impresa è riservata al beneplacito della Delegazione municipale.

Le sigle dei pesi e delle misure. Il comitato internazionale per le misure e i pesi ha stabilito le seguenti abbreviazioni ufficiali per la designazione dei pesi e delle misure, allo scopo di evitare confusione e incertezze: chilometro *km*, metro *m*, decimetro *dm*, centimetro *cm*, millimetro *mm*; chilometro quadrato km^2, ettaro *ha*, ara *a*, metro quadrato m^2, decimetro quadrato dm^2, centimetro quadrato cm^2, millimetro quadrato mm^2; metro cubo m^3, metro cubo per misurazione di legna *s*, decimetro cubico dm^3, centimetro cubico cm^3, millimetro cubico mm^3; ettolitro *hl*, decalitro (10 litri) *dal*, litro *l*, decilitro *dl*, centilitro *cl*, millimetro *ml*; tonnellata *t*, quintale *q*, chilogramma *kg*, grammo *g*, decigramo *dg*, centigramo *cg* e miligramo *mg*.

Fornitura all'asta. Chi intendesse di concorrere a una fornitura di traversine per le ferrovie belghe dello Stato può prendere ispezione di una comunicazione pervenuta alla Camera di commercio.

Cronaca del tempo. Passata l'estate di S. Martino siamo entrati nel periodo uggioso delle pioggie che fa desiderare una buona raffica di tramontana che spazzi via la nuvolaglia.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro si è ulteriormente abbassato e sta sul 754. — In quasi tutta l'Europa centrale piove dirottamente.

La città più fredda è Bamberg con 0.6 gradi sopra lo zero, la più calda è Malta con 18.3 sopra lo zero. L'Adriatico è agitato predominando forti correnti da scilocco.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro comune, si rileva che dal 10 al 17 corrente vennero denunciati 9 casi di difterite e croup e 2 di febbre tifoidea.

Morì 1 di difterite e croup.

Le nascite e la mortalità. Dal bollettino pubblicato dal civico Ufficio statistico anagrafico rileviamo che, nel periodo dal 4 al 10 novembre, i nati nel nostro Comune furono 76 (43 maschi e 33 femmine); i morti 71 (40 maschi e 31 femmine.

Nella settimana corrispondente del 1899 i decessi furono 73.

Dei 71 decessi di questa settimana, 12 furono determinati da tisi polmonare; 3 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 2 da difterite e croup; 2 da tifo addominale; 1 da apoplessia; 5 da gastro-enterite acuta; 3 da degenerazioni cancrenose; 6 da debolezza senile; 8 da debolezza congenita; 23 da altre malattie; 3 da cause accidentali e 3 da suicidio.

La triste fine di un fuochista. Il capitano signor A. Petris, comandante il piroscafo del Lloyd *Polluce*, giunto qui ierlaltro, riferisce che il 17 agosto, mentre il piroscafo si trovava a Bassorah, e quasi tutto l'equipaggio, in causa del gran caldo, dormiva sopra coperta, la mattina verso le 3, l'ufficiale di guardia, passeggiando sul ponte trovò il fuochista Giuseppe Nardin, il quale seduto su di un cavo, fumando una sigaretta, si teneva il capo fra le mani. Gli domandò che cosa avesse e il Nardin rispose, che, oltre al sentirsi male, aveva pure una sete terribile e che avrebbe gradito moltissimo una bottiglia di birra. Quell'ufficiale infatti, poco dopo, gli mandò una bottiglia di birra che il Nardin bevve avidamente, tutto di un fiato. Alcuni istanti dopo, il Nardin, che nel frattempo si era appoggiato al parapetto del piroscafo, fu veduto cadere all'indietro e precipitare in mare.

Fu dato l'allarme e alcuni uomini dell'equipaggio scesero in un imbarcazione, ed in breve riuscirono a ricuperare il Nardin, il quale però non dava più segno di vita.

Il poveretto fu trasportato a bordo, ove il medico gli prodigò le cure opportune, che pur troppo a nulla valsero: l'infelice era già spirato.

Trascorse alcune ore, la salma del Nardin venne posta in una cassa costruita dal carpentiere di bordo e fu trasportata a terra, dove, alla presenza degli ufficiali e dell'equipaggio, venne seppellita nel cimitero di Bassorah. Come sempre, l'animo di quei bravi marinai corse col pensiero alla moglie e ad un figlio del Nardin, abitante a Trieste in Santa Maria Maddalena N. 11 e fra gli uomini dell'equipaggio ed i pochi passeggeri furono raggranellate 160 corone, che ieri furono consegnate alla vedova.

La direzione del Lloyd, dal canto suo, assegnò alla vedova una pensione di 10 corone mensili per sei mesi.

Tentato suicidio all'ospedale. Ieri mattina, poco dopo le 10, una forte detonazione rintronò nel corridoio della terza divisione del civico ospedale. L'infermiera Luigia Cordelli, abitante in via Solitario, accorse per la prima verso il luogo, donde era partita l'esplosione, e udì che dall'interno della latrina, situata in fondo a quel corridoio, partivano dei gemiti. Fattala aprire da alcuni famigli accorsi, videro che seduto sulla pietra, con la faccia stravolta ed imbrattata di sangue c'era un ammalato della terza divisione certo Giovanni G., ex magazziere, il quale, con una rivoltella che teneva ancora in mano, si era esploso un colpo alla tempia destra. Trasportato subito nell'ambulanza della quarta divisione, il dott. Dolcetti, constatò che il proiettile, senza ledere apparentemente gli organi vitali del cervello, era rimasto conficcato nelle ossa, e gli prestò tutte le cure necessarie. Il sofferente rimase in cura nella stessa quarta divisione.

Il Giovanni G., nativo di Pirano, celibe, abitava con la madre e due fratelli in via S. Michele, ma affetto da tabe dorsale, il 25 luglio dovette essere accolto nella sezione „paganti" del suddetto ospedale, e soltanto ierlaltro fu trasferito nella divisione comune. In questo frangente il G. era uscito dall'ospedale senza alcun permesso, e aveva fatto acquisto della rivoltella.

Avvertita del caso l'autorità, il cancellista Zafutta e l'Ispettore Richtig, si recarono all'ospedale per assumere i voluti rilievi di legge ed interrogarono pure il G. il quale confessò l'uscita clandestina dal-

l'ospedale e l'acquisto della rivoltella, essendo a quanto disse, stanco della propria infermità.

Due derelitti - Caso pietoso. Chi fosse passato ieri nel pomeriggio per la via del Molino a vento, avrebbe potuto scorgere una quantità di mobili, miseri e sghangherati, ch'erano esposti lì sulla strada, sotto la pioggia. Era il mobilio appartenente al bracciante Umberto Berger, di anni 40, abitante con i due suoi figliuoli Giuseppina, d'anni 8 e Umberto, d'anni 4, in una povera e umida stanzetta al primo piano della casa N. 30 di quella via. Il padrone della casa, ieri verso le 12 mer., vedendo che il Berger non lasciava la stanza benchè gli avesse intimato lo sloggio parecchie volte, fece trasportare il mobilio sulla strada. Il Berger che dopo la morte della moglie, avvenuta circa tre anni fa, si era dato al bere, in questi ultimi tempi aveva abbandonato totalmente i suoi miseri figliuoli, e non compariva in casa che rarissime volte. Perciò i due fanciulli dormivano soli e se l'inquilina Caterina Fritz e la famiglia del bracciante Antonio Iamning, non li avessero sovvenuti con quel poco che potevano, sarebbero certamente morti d'inedia.

I due sventurati non hanno vestiti, sono pallidi e macilenti. Ora si trovano nella famiglia della summenzionata Fritz, la quale peraltro, essendo anche lei una povera donna, non potrà pensare a loro che per breve tempo.

★ Una signorina, che desidera conservare l'anonimo, ieri passando per quella via, visto il caso pietoso, fece pervenire 6 corone a favore di quei derelitti.

Alla caccia d'un Ercole. L'agente di polizia Hainau, passando ieri notte per la via del Rivo, s'imbattè nel bracciante Antonio Ersettig, d'anni 30, da Trieste, pertinente a Udine, bandito dagli Stati austriaci, il quale alla sua vista se la diede a gambe. Il funzionario lo inseguì e dopo aver fatto parecchi giri lo perdette di vista; perciò si unì a una guardia e con quella continuò le sue ricerche. Qualche minuto dopo infatti fu trovato adraiato in un canale sul fondo Giuliani da un'altra guardia che andava pure cercandolo.

L'Ersettig, che è un pezzo d'uomo, un vero colosso, quando si vide scoperto incominciò a bestemmiare e fece comprendere al funzionario che non sarebbe stata facile cosa a impossessarsi della sua rispettabile persona. La guardia, alla quale già altre volte il giovanotto aveva dato del filo da torcere, sguainò la sciabola e poi con un colpo di fischietto chiamò aiuto.

L'Ersettig allora si rialzò e, forse per illudere la guardia, disse che era pronto a seguirla e si mise in cammino. In quel mentre però sopraggiunsero il Hainau e un'altra guardia, i quali legarono quell'ercole e lo condussero in prigione.

— Stasera - borbottava l'Ersettig - no son de vola: ma se no volaria ciorme el divertimento de farve balar tuti tre...

Accoglienze calorose. La casalinga Luigia Caregon, d'anni 60, abitante in via dell'Istria, iermattina alle 10 si era recata nella casa ove è occupato il marito, per parlare con lui. Invece fu ricevuta in un modo molto brusco dalla moglie del principale del marito, la quale, a quanto narra la Caregon, senza molti preamboli, si diede a malmenarla e percuoterla. La Caregon dovette recarsi alla Guardia medica, ove le vennero riscontrate parecchie escoriazioni e contusioni alla faccia.

Investito da un carro. - Un piede sotto le ruote. Ieri alle 2.30 pom. il carrettiere Giuseppe Guglianich, di 28 anni, abitante in via della Scalinata N. 1, si trovava col proprio carro a Barcola, nelle vicinanze del casello della finanza quando, per iscansare un carro di ghiaia che si avanzava, saltò giù dal proprio ruotabile; ma proprio in quella, un altro carro lo investì e le ruote del medesimo gli passarono sul piede sinistro. Il Guglianich ebbe la forza d'animo di saltare nuovamente sul suo carro e di andare fino al molo S. Carlo, ove scaricò la merce, e soltanto quando fu finita questa bisogna si fece condurre all'infermeria Treves, ove ottenne le prime cure; poi si recò all'ospedale.

Da Bisanzio a Cattaro. Col piroscafo lloydiano „Espero", proveniente da Costantinopoli, giunse qui ieri accompagnato da un cavasso certo Cristiano Davidovich, d'anni 41, da Budua (Dalmazia) il quale lo scorso mese, a Costantinopoli, si era reso colpevole dei crimini d'infedeltà e di truffa a danno di un negoziante del paese.

L'ufficiale della Polizia del porto, Krelner, interrogò l'arrestato e poi lo fece condurre in via Tigor.

Verrà inviato a Cattaro.

La storia di un cassone di vestiti. Il principio della storia risale a 14 mesi fa, quando il signor Marco Ivolich, da Lissa, negoziante in manufatti, stabilitosi a Punta Arenas (stretto di Magellano) nell'America del Sud, incaricava un suo amico di qui, il signor Antonio Bartucevich di spedirgli una partita di vestiti confezionati, del valore di corone 600, ch'egli aveva lasciato a Trieste.

Il Bartucevich consegnava il cassone, con l'incarico di spedirlo all'Ivolich, ad un'agenzia di spedizioni di certo X. Poco tempo dopo il Bartucevich seppe che lo X., aveva consegnato il cassone ad un servo di piazza da lui conosciuto, e avendo poi casualmente incontrato quest'ultimo gli chiese:

— Xe stà spedì el casson?
— Altrochè! Lo go portà a studiar.
— Dove?
— Al Montin de via Farneto?

Il Bartucevich corse all'Agenzia dell'X.

— El sior X?
— Ehee!
— Come?
— No 'l xe più.
— Dove 'l xe?
— La lo sa, lei?
— Mi? No, mi.
— Ben, guanca nolaltri.
— Ma pur....
— I disi che 'l xe 'ndà in America, i disi.
— Ma qualchidun continuarà la dita, mi digo.
— Sì, la siora X.

Il Bartucevich si rivolse alla signora X., la quale promise che i vestiti sarebbero tolti dal Montino.

— Ma..., 'l viglietto?
— El lo gavarà in America!

Si dovette chiedere il *fermo* sul pegno, facendo intervenire l'autorità.

La cosa andò tanto per le lunghe, che quando finalmente il Bartucevich potè aver l'autorizzazione di svincolare i vestiti impegnati, il Montino li aveva venduti regolarmente all'incanto.

Il Bartucevich non si diede per vinto. Si mise in caccia dell'acquirente della merce, ch'era una donna abitante in via S. Maria maggiore, e potè rilevare che di quei vestiti (impegnati per fiorini 120 e da lei acquistati per fiorini 210) uno solo era stato venduto. Il Bartucevich ne avvertì la X. la quale concluse allora con la donna un contratto in forza del quale si obbligava a pagarle f. 230 per il riscatto di quei vestiti. La X. ne pagò 120, in varie rate, e con grandi sacrifici. E la donna, stanca di attendere, un bel giorno prese il cassone coi vestiti e lo mandò al Monte di Pietà, ove le diedero 110 fiorini, proprio quanto bastava per completare la somma di cui era creditrice. Poi mandò il viglietto alla X. che si trovò così obbligata anche al pagamento degli interessi.

Mentre stavano così le cose, ad uno zio dell'Ivolich, dimorante a Lissa, giunse una lettera del nipote che lo interessava ad occuparsi dei suoi vestiti, di cui ignorava il destino.

Lo zio, dopo aver sprecato alcuni francobolli in lettere che non ottenevano risposta, un bel giorno pigliò il piroscafo per Trieste e, saputo come stavano le cose, versò i 110 fiorini e riscattò finalmente il cassone.

Senonchè apertolo si constatò che i vestiti avevano subita una ulteriore diminuzione, erano spariti cioè anche tre paia di calzoni dei quali si ignora la fine.

A ragion d'onore conviene dire che la X., causa di tanta complicazione, si obbligò di indennizzare l'Ivolich non solo ma anche lo zio di Lissa delle spese di viaggio che aveva dovuto sostenere e che ascendono a circa 100 corone.

Ierlaltro finalmente il cassone fu consegnato ad una ditta speditrice che lo inviò nell'Argentina, via Genova. E purchè non gli accadano altri accidenti, potrà giungere fra due mesi nelle mani del paziente suo proprietario.

Ditta Gambastorta, Crogneta, Gobo e Tredespade. Una guardia dell'ispettorato di S. Giacomo, passando ieri nel pomeriggio per la via del Molino a vento, in mezzo a una quantità di donnette e di monelli, vide una villica che piangeva dirottamente. La interrogò e la donna rispose che poco prima era stata avvicinata da quattro ragazzi, due dei quali, la avevano trattenuta in chiacchiere mentre gli altri le avevano strappato dal braccio due scialli del valore di 14 corone. Poi tutt'e quattro se la erano svignata. La guardia invitò la donna a recarsi all'ispettorato di S. Giacomo a ripetere la denuncia e in seguito a ciò, alcune guardie si misero subito alla ricerca dei mariuoli. Un'ora dopo infatti, delle guardie passando per la via delle Scuole nuove, scorsero appunto quattro notissimi mariuoli i quali stavano altercando fra loro.

— Cossa fe qua? - domandarono.

— Guento, rispose arditamente il più grandicello dei quattro; se gavemo trovà in sto momento per cumbinazion...

— E i sial? - domandò a bruciapelo una delle guardie; dove li gavè messi?

A quelle parole i mariuoli si scambiarono un'espressiva occhiata e tentarono di svincolarsi dalla stretta delle guardie; queste però tennero duro e li condussero al commissariato.

Ivi si qualificarono per Francesco Cochel, detto *gambe storte*, d'anni 14; Rodolfo Barich, detto *crogneta*, d'anni 12; Giuseppe Stram, detto *gobo*, d'anni 12 e Vittorio Giudis, detto *tre de spade* di anni 13.

Sulle prime si mantennero negativi; ma più tardi confessarono di esser stati essi a derubare la Taucer. Dichiararono che uno degli scialli lo avevano venduto a una donna per 40 centesimi; ma del secondo non vollero dir nulla.

Furono trattenuti in arresto.

Cronaca dei furti. Circa quindici giorni or sono, il negoziante sig. Ermanno M. si recava provvisoriamente ad abitare con la famiglia nella casa della signora Maria M., abitante in via della Raffineria. Qualche giorno dopo, la signora constatava con sorpresa la sparizione di parecchi effetti di biancheria, nonchè di 14 metri di stoffa, e al signor M., al quale venne comunicata la cosa, venne il sospetto che a rubare quegli oggetti, fosse stata la sua domestica, Caterina D., per cui decise di stare in guardia. Il giorno dopo, in un foro del focolaio trovarono la stoffa mancante alla signora M. e più tardi, continuando nelle ricerche, trovarono, rimpiattati qua e là, in ogni angolo del quartiere, degli altri oggetti, in parte appartenenti alla signora M. e in parte al signor M.

Avuta con ciò la certezza che a rubare fosse stata la D., il signor M. fece un breve inventario e constatò che gli mancava una quantità di biancheria per un valore di 68 corone, e si recò quindi alla Polizia a denunciare la D. E ieri questa fu condotta in via Tigor.

Atterrata da un carretto. Ieri sera alle 8 e mezzo Maria Zavagna, d'anni 37, abitante in via Foscolo N. 6, attraversava la piazza delle Legna, quando un carretto da lattaio, tirato da un cavallo, l'investì facendola cadere. Due guardie municipali rialzarono la caduta, mentre due di p. s. fermavano il guidatore del carretto e l'accompagnavano alla Polizia, dove fu assunto a protocollo.

La Zavagna, in preda a grande spavento, ebbe la prima assistenza nella farmacia Rovis; poi, visto che aveva riportato una ferita al capo, fu accompagnata, mediante vettura, alla Guardia medica. Colà il dottore di turno le riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra ed altre contusioni, e le prestò le cure del caso.

Cadute. Il marinaio Antonio Perini, d'anni 39, da Chioggia, ieri, poco dopo il mezzodì, a bordo del suo trabaccolo, scivolò e cadde riportando una non lieve ferita lacera al vertice del capo.

Ricorse per le necessarie cure alla Guardia medica.

Maria Iaros, d'anni 33, abitante in androna della Corte, ieri mattina, scendendo quelle scale, ruzzolò per parecchi scalini, riportando parecchie contusioni in varie parti del corpo.

Antonio Longo, d'anni 46, marinaio timoniere a bordo del piroscafo lloydiano „Bosnia", ieri, mentre accudiva al suo lavoro, cadde, riportando parecchie contusioni in varie parti del corpo.

Dovettero essere trasportati all'ospedale, ove furono accolti nella quarta divisione.

Barbara Strini, d'anni 71, da Trieste, scendendo dalla via del Crocifisso, sdrucciolò sul selciato umido e cadde a terra riportando parecchie escoriazioni alla mano destra ed alla fronte.

Fu portata all'Infermeria Treves.

Il ragazzo Antonio Ziak, d'anni 12, cadde ieri, alle 4 e mezzo pom., in via di Pozzacchera, e riportò una ferita alla fronte.

Venne accompagnato all'Infermeria Treves, ove gli fu fasciata la ferita; poi lo si consigliò di recarsi all'ospitale.

Durante il lavoro. Il meccanico Umberto Gei, d'anni 23, abitante in via Ireneo N. 3, ieri sera poco dopo le 6, mentre lavorava, si colpì accidentalmente alla gamba destra e ne riportò alcune escoriazioni e contusioni.

Dovettero ricorrere alla Guardia medica per le opportune cure.

Ieri, mentre il fabbro Angelo Germek, d'anni 14, addetto al laboratorio Corazza, era intento al lavoro, la sua giacca accidentalmente s'impigliò nell'indentatura della macchina di un trapano ed egli fu trascinato con violenza contro di essa e vi battè la faccia in modo da riportare una ferita all'occhio destro.

Ricevette le necessarie cure all'ambulanza dell'Igea.

Lesioni accidentali. L'apprendista calderaio Luigi Zotter, d'anni 15, abitante in via Pondares N. 6, addetto all'arsenale del Lloyd, ieri mattina, battendo il ginocchio destro contro lo spigolo di una lamiera di ferro, riportò una grave ferita lacera.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Ieri alle 2 pom. si recò all'infermeria Treves Giuseppe Kern, di 21 anni, cameriere, il quale, sturando una bottiglia di refosco, aveva riportato una ferita alla mano destra. Il signor Treves, dopo avergli prestato le prime cure, lo consigliò di recarsi all'ospedale.

Infedeltà. Quindici giorni fa, il cameriere Giovanni Haltembruner, occupato nella trattoria „All'Antica Bonavia", in Piazza Piccola, prendeva per aiutante il quindicenne Sebastiano P., e poichè il giovinetto non aveva un soldo, gli consegnò 10 corone incaricandolo di comperare dei sigari per la vendita nell'esercizio.

Il P. comperò i sigari e li vendette, ma per conto suo, abbandonando poi, insalutato, la trattoria.

Ieri sera il Haltembruner s'imbattè nell'intraprendente giovinetto e lo fece arrestare.

Cronaca minima. Perchè sfrattato da Trieste, ieri notte fu arrestato dall'agente Hainau il bracciante Giuseppe Usca, d'anni 21, da Postumia.

Ieri sera in piazza del Teatro fu arrestato il bracciante Andrea M., d'anni 47, da Cominiano, perchè, ubriaco, commetteva eccessi.

Il fabro Adolfo S., d'anni 22, da Schubel, ieri sera in via delle Beccherie, sotto l'influsso delle soverchie libazioni, commetteva eccessi e per giunta maltrattava certa Antonia I. Le guardie lo condussero agli arresti.

Per contravvenzione alle vigenti prescrizioni, ieri notte in un caffè di città vecchia fu arrestata Maria M., d'anni 32, da Seloc, e Maria Z., d'anni 35, da Zagor nella Croazia.

Ieri notte, sul Corso, fu arrestata Giovanna P., d'anni 42, cuoca, da Krainberg, per vagabondaggio e perchè sospetta di mala vita.

Lotto. Estrazioni del 17 corr.:

Linz	25	8	43	44	41
Trieste	5	70	80	48	27

Corrispondenza aperta. — *Dilettante.* Per ottenere il permesso di copiare quadri al Museo Revoltella, bisogna rivolgersi al curatore, sig. Tominz. — *Capitalista.* Perchè non si rivolge direttamente a quell'Istituto? — *Dante.* 1) La recente amnistia in Italia comprende anche i renitenti; 2) Nulla osta. — *Abit. Roiano.* Tanto la questione del lavatoio quanto quella della copertura del torrente di Montorsino furono dal Consiglio rimesse alla Delegazione municipale e alle rispettive Commissioni. Riguardo alla prima, essa non potrà essere risolta che dopo compiuti i lavori d'ampliamento dell'Acquedotto d'Aurisina. — *Mimi.* La società del Lloyd percepisce dal Governo a titolo di sovvenzione annua la somma di 2,910.000 fiorini. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11.8, ore 2 pom. 16.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.0 — Oggi: Alta marea 7.5 ant., 7.57 pom. Bassa marea 1.2 ant., 1.24 pom.

Ogni giorno una.

Fotografo: - Guardi, signore, che sta seduto sul suo cappello: ormai lo ha schiacciato.

Il cliente sdegnato: - Come? Non poteva avvertirmi subito?

— Volevo ch'ella conservasse un'espressione calma e sorridente.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO COMUNALE – Compagnia drammatica Reiter–Pasta – (ore 8, pari 2) – «La moglie di Claudio», in 3 atti – «Le donne che piangono», farsa.

POLITEAMA ROSSETTI – (ore 8, C) – Serata Wilmann-Majeroni.

TEATRO FENICE – Compagnia italiana di operette e féeries Maresca-Raineri – (ore 3½ e 7½) «I saltimbanchi», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia di varietà italo-franco-americana – (ore 3½ e 7½) Rappresentazione.

Marina e Navigazione.

Marinai disertori. Sotto questo titolo la locale *Rivista* pubblica un articolo in cui si occupa del grave danno che arrecano alla marina mercantile le frequenti diserzioni di marinai, che si verificano a preferenza da quelle navi che approdano nei porti americani e particolarmente nell'America del nord.

Contro questo stato di cose l'articolista invoca provvedimenti legislativi, poichè la causa del male risiede appunto nella mancanza di buone leggi marittime. Infatti, come tutti sanno, l'Austria si trova ancora ferma, a tale riguardo, all'Editto politico del 1774, di Maria Teresa; un vero tratto di genio per quell'epoca, ma insufficente per le esigenze dei tempi attuali.

Allorquando un marinaio austriaco, dopo aver disertato all'estero da un bastimento nazionale, ritorna in patria e si presenta all'ufficio di porto cui appartiene, per riottenere il suo libretto, l'Autorità lo condanna ad una multa che varia dai 5 ai 15 fiorini, commutabile, in caso d'insolvenza, nella reclusione da uno a tre giorni. Il marinaio preferisce sempre la reclusione, e scontati i tre giorni, riottiene il suo libretto col quale potrà reimbarcarsi e disertare una seconda volta. Ed è assai più frequente di quanto si pensi il caso di persone che prendano imbarco in qualità di marinai, col solo scopo di emigrare in America, evitando così non solo le spese del viaggio, ma sottraendosi anche al rigore delle leggi sull'emigrazione, che ora vigono specialmente nell'America del nord. Appena arrivati a destinazione, quei tali sbarcano senza curarsi se sia trascorso o no il mese di paga che hanno ricevuto in antecipazione.

Perciò per il ritorno, il capitano è costretto ad arruolare marinai esteri, che costano molto di più. Per questo motivo, appena arrivato in un porto del Mediterraneo, il capitano si affretta a sbarcare tutti i marinai esteri e li sostituisce con italiani o francesi; ma poichè è evidente che nessuno accetterebbe un arruolamento per soli 6 o 7 giorni, il capitano è costretto a fissare un ingaggio molto più lungo. In tal modo, quando il piroscafo arriva a Trieste, rimane preclusa la via d'imbarco ai marinai delle nostre coste, perchè i posti sono occupati da coloro che hanno sostituito i disertori.

L'articolista trova che il solo rimedio a ciò consiste nell'aggravare la pena per i marinai disertori, parificandola - se non a quelle delle leggi francesi e italiane, che sono severissime - almeno a quelle inglesi ed americane, che pur essendo meno severe delle precedenti, riescono egualmente efficaci, perchè improntate a spirito pratico.

Questa l'idea dell'articolista, che dovrebbe essere ben vagliata e discussa perchè non deve dimenticarsi che mentre egli domanda l'inasprimento delle pene ai disertori, la stampa marittima italiana ne chiede il raddolcimento, trovandole troppo severe.

Ma dove certo tutti saranno d'accordo con l'articolista è nella conclusione, in cui dice che, peraltro, prima di pensare a qualsiasi inasprimento, è dovere dell'autorità di provvedere ad un miglioramento delle miserrime condizioni dei marinai mercantili, facendo assegnar loro una più equa e sufficente paga e regolando le tabelle di razione della panatica.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano „Habsburg" da Bombay e Porto Said con 23 passeggeri; il piroscafo inglese „Kolpino" cap. Boyes da Hull e scali; i piroscafi a. u. „Petka" da Cattaro e scali con 215 passeggeri, „Rakoczy" vuoto dal cantiere S. Rocco, „Seraievo" da Metcovich; il piroscafo italiano „Agrumaria" da Siracusa e Catania con 4 passeggeri, e lo scooner „Pasqua Romano" da Castellamare del Golfo e Messina.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Danubio" per Metcovich, „Arc. Francesco Ferdinando" e „Styria-Lloyd" per Fiume; il piroscafo inglese „Pavia" per Liverpool; il piroscafo ellenico „Samos" per Corfù e Trebisonda; il bark italiano „Cortese" per Genova; i piroscafi a. u. „Mathyas Kiraly" per Londra, „Seraievo" per Metcovich; e il piroscafo ottomano „Siniossoglù" per Zougouldask.

★ Il piroscafo ellenico „Thraki" partì ieri a mezzodì da Corfù per Trieste.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Auguste", proveniente da Nuova Orléans e Newport News, arrivò ieri a Brema; l'„Arcadia" arrivò ieri a Syra, e dopo essersi rifornito di carbone proseguì ieri stesso per Marsiglia; il „Baross" arrivò a Messina il 15, da Trieste, il „Vascapu" passò Barry Island il 14 corrente.

Un transoceanico venduto. Il piroscafo germanico „Ems„ del *Norddeutscher Lloyd*, che faceva i viaggi regolari tra Nuova York, Napoli e Genova, è stato venduto ad una società inglese. L'„Ems" fu costruito a Glasgow nel 1883, ha un tonnellaggio di 5192 tonnellate, con macchine di 1000 cavalli di forza, è lungo 429·8 piedi inglesi, largo 47.

Sinistri marittimi. Il piroscafo inglese „Sardonyx" in viaggio da Alessandria per Hull, s'investì il 14 corr. a Kentish Knock. Benchè abbia fatto getto di parte del carico non è riuscito a disincagliarsi.

— Il 14 corr. arrivò a Dover il bark francese „Richelieu" con a bordo due marinai naufraghi del veliero francese „Breteuil", naufragato durante un fortunale presso i banchi di Terranova. Essi, insieme ad alcuni altri, erano riusciti a salvarsi con un'imbarcazione, che rimase per parecchi giorni in balìa del mare. I loro compagni, presi dalla disperazione e vinti dalla fame, si annegarono.

I due salvati dal „Richelieu" erano addirittura sfiniti per le inaudite sofferenze.

— La mattina del 10 corr. il veliero „Maria" di Porto Empedocle, carico di mosto, da Scoglietti per Messina, in causa di un fortunale da scirocco naufragò a sei miglia da Avola. Carico e bastimento sono totalmente perduti. L'equipaggio riuscì a salvarsi con la barca di bordo, approdando presso Catania.

— La bilancella „Due Soci" di Genova naufragò il 14 corr. sulla spiaggia della Galleria del Rospo o sbattutavi dai marosi. L'equipaggio è salvo.

— Il veliero „Bettina", mentre sorpreso da fortunale cercava di rifugiarsi nel porto di Salerno, naufragò. L'equipaggio si è salvato.

Il bark a. u. „Superbo", in viaggio da Hernosand per Marsiglia, in seguito a collisione, aperse una via d'acqua, che l'obbligò a poggiare nel porto di Gravesend, dove arrivò il 12 corrente.

— Il piroscafo inglese „Persia" arrivato a Plymouth l'11 corr. vi sbarcò l'equipaggio del piroscafo inglese „Madura" che dovette essere abbandonato, essendosi incendiato.

— Il bark a. u. „Giovanni S." che erasi investito a S. Michele (Azzorre) e che poi fu disincagliato con una via di acqua, deve ora scaricare per essere esaminato dai periti.

Il piroscafo inglese „Planet Mars" in viaggio da Filadelfia per Bristol, fu incontrato il 6 corr. in lat. 49° nord, e long. 37° ovest, con danni alla macchina.

Noleggi. Il bark italiano „America" fu noleggiato da Eastport per Palermo con carico di doghe a 5909 dollari.

— Il piroscafo „Homewood" fu noleggiato da Savannah per Genova a 51 scellini; per Barcellona a 56; caricazione pronta.

— Un piroscafo italiano di 4800 tonnellate di portata fu noleggiato con carbone dalla Virginia per il ponente d'Italia a scellini 17-6, caricazione a dicembre.

La moda e la casa.

Vestito da soirée o da teatro. Di mussolina di seta nera e merli *guipure* o *Climy* crema. La gonna su fusto di seta che ha dappiedi un volant alto 10 centimetri è a pieghe armonica.

La parte superiore è tutta chiusa in giro come da una guaina di fondo di merlo, seminata a festoni che si ottengono mediante l'applicazione di una bordura. Vita allacciata di dietro, tutta coperta dello stesso fondo di merlo, terminato in alto dai soliti festoni. Sottili striscie di stoffa pieghettata formano spalline; pure pieghettata è la stoffa intorno alla scollatura. Cintura di seta increspata.

Vestito da passeggio, di *homespur* color lilla cupo. Gonna liscia stretta in alto, che diventa molto ampia da basso, guarnita sui fianchi da una triplice impuntura a macchina, che forma una specie di sig-zag. Questo *motivo* si riproduce nella vita, abbottonata nel mezzo con gangherelli, e formante poi, sul lato destro, come dei denti di sega, abbottonati con bottoncini d'oro.

Un altro vestito da passeggio, questo di gran lusso, ci viene da Parigi.

E' di panno color legno, con la gonna tagliata a campana, orlata da basso da tre impunture. La gonna che ha un *cannone* dietro, si solleva sopra un fianco, lasciando vedere la sottogonna di velluto del medesimo colore. La *blouse* è coperta da un corto *bolero* di zibellino, tagliato sul davanti a denti arrotondati, e guarnito di berte foderate di raso bianco. Collo arrotondato e manica diritta che termina con uno sboffo di raso viola; *plastron* pieghettato dello stesso raso.

17 novembre.

Da PARENZO.

Consiglio scolastico provinciale. Ecco l'estratto dai protocolli delle sedute dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale dell'Istria, tenutesi il 13 ottobre e il 10 novembre:

La maestra superiore in Buie, Francesca Antonini e la maestra in Lussinpiccolo, Marianna Giadrossich furono collocate dietro loro domanda nel permanente stato di riposo.

Al maestro superiore in Neresine, Giacomo Negri ed al maestro in Pola, Roberto Tonolli, venne accordato il vicendevole scambio dei loro posti di servizio, così pure al direttore della scuola femminile in Parenzo dott. Giacomo Benedetti ed al maestro superiore in Capodistria Vincenzo Parenzan, a questi ultimi però soltanto in via provvisoria.

Si aderì all'impiego della sottomaestra definitiva Lucia Corsi quale maestra di 2. gruppo per le classi cittadine di Pirano.

Furono assegnate aggiunte quinquennali e rispettivamente per età di servizio a docenti delle scuole medie, dell'i. r. scuola nautica e di scuole popolari, inoltre rimunerazioni per diversi titoli a docenti delle scuole popolari nonchè ai sacerdoti che impartirono l'istruzione ausiliaria nei distretti di Pola, Parenzo, Volosca e Capodistria.

Si deliberò sulle istanze di docenti di scuole popolari per sussidi, di un docente per l'assegno delle competenze di trasferimento e di un i. r. maestro di pratica per il computo di anni di servizio nei quinquenni.

Non si fece luogo alla domanda di un docente per l'aumento della aggiunta di funzione e di altro docente per la promozione ad una maggiore classe di emolumento.

Venne accolta la proposta per la riapertura del concorso ad un posto di docente di 2.a classe presso la scuola popolare maschile in Albona.

Furono pertrattati i ricorsi del Comune di Antignana in merito alla competenza di alloggio di docenti delle scuole popolari, e al diritto di un dirigente scolastico al provvedimento d'acqua e a poter usufruire dell'orto scolastico.

Si assegnarono rimunerazioni ai docenti delle scuole popolari per l'istruzione nella lingua tedesca pro 1899-1900, le dotazioni ai distretti scolastici per le biblioteche distrettuali dei maestri e per l'acquisto di mezzi d'istruzione, nonchè per i corsi di perfezionamento d'agronomia e degli orti scolastici.

Furono accordate sovvenzioni erariali ad allievi della scuola nautica in Lussinpiccolo e della Scuola magistrale in Capodistria.

Si pertrattarono le istanze di scolari dei Ginnasi di Pola, Capodistria e Pisino, della scuola di pratica in Capodistria e della scuola popolare in Pola per l'esenzione della tassa scolastica.

Fu ritenuta a notizia la relazione sui preventivi del fondo scolastico provinciale e del fondo generale di pensione pro 1900, e si deliberò, sulla proposta della Giunta provinciale, in merito alla modificazione dell'Ordinanza ministeriale del 14 dicembre 1874 B. L. O. N. 7-875 circa il termine di chiusura della gestione annuale dei fondi scolastici provinciali.

Venne accordata la rifusione di un contributo scolastico d'eredità indebitamente riscosso.

Si evasero i rapporti d'ispezione delle scuole popolari di Pirano, Isola e Muggia, deliberandosi di ripristinare la scuola dei salinari di Pirano.

Si presero provvedimenti circa l'istruzione della lingua tedesca nella scuola di Iurisch e la istruzione nei lavori femminili nella scuola di S. Vincenti, inoltre in merito alla commisurazione della rimunerazione per l'istruzione nel canto presso i Ginnasi in Pola e Capodistria.

Si deliberò sull'istituzione di una nuova scuola popolare nel distretto di Parenzo e su istanze riflettenti l'apertura di un giardino infantile in Lussinpiccolo e di un asilo infantile in Pirano.

Venne accordato il nulla osta per l'istituzione di una scuola popolare della *Lega Nazionale* a Porto Rabaz.

SCIARADA.

«Io non *final*: leggiadra nell'argenteo
mio sen t'accoglierò; tu mescerai
i tuoi dolor co' miei; siam condannati
a gemer senza fine.
Sovra il mio petto gonfio di sospiri
ti porterò *primier* ove le grotte,
bagnate dal mio pianto, dolcemente
a te sorrideranno».
A quel linguaggio che parlavan l'onde
ella diè un salto dalla rupe, e l'acque
mandarono un *inter*, che lento poi
morì nell'aer bruno.

Fata Bianca

Spiegazione del giuoco precedente
VILLA-NELLA

BORSE E MERCATI.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17 Novembre. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 207.25, Rubli 216.55, Rendita Italiana 94.75. (La Chiusa precedente notava: 207.40, 216.35, 94.75). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 105.82, Rendita 100.17, Meridionali 703.—, Mediterr. 523.—. (La chiusa precedente seguava: 105.77, 100.22, 703.—, 523.50). — Parigi: Apertura dell'Italiana 94.57, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.62, Italiana 94.70, Spagnuola 69.20, Banche ottomane 533.—, Lotti turchi 111.25. (La chiusa precedente notava: 100.50, 94.70, 68.92, 532.—, 111.50).

Qui Rendita Italiana da 92.50 a 92.90, Credit da 660.— a 663.—.

Listino. Napoleoni da 19.19 a 19.23, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 240.45 a 241.—, Francia 95.75 a 96.—, Italia 90.50 a 90.75, Banconote italiane 90.50 a 90.80, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germaniche 117.55 a 117.75, Rend. austr. carta 98.10 a 98.50 Rendita ungherese in Corone da 90.25 a 90.50, Credit 661.— a 664.—, Italiana 92.55 a 92.90, Staatsbahn 658.— a 660.—, Lombarde 113.50 a 115.—, Lotti turchi 106.— a 107.—.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

SETA NERA broccata, damascata e liscia in ricco assortimento. Vendita a metro oppure a tagli direttamente ai privati a prezzi originali di fabbrica. Campioni franco. **Fabbrica Seterie Gebrüder Schiel, Vienna, Mariahilferstrasse 76.**

Mandorle all'asta. Ai 20 corr., alle 10 ant. verranno vendute nella sala al primo piano dell'edifizio dell'amministrazione degli I. R. Magazzini Generali, 20 balle Mandorle nuove divise in 4 partite.

Kleinoschegg Goldmarke il miglior champagne

CONSORZIO INDUSTRIALE DI MUTUI PRESTITI
CON GARANZIA LIMITATA
SEDE CONSORZIALE Via delle Legna N. 3, p. I.

I signori consortisti vengono invitati al XXIV congresso generale ordinario che, a tenore dell'art. 31 dello statuto, avrà luogo *domenica 25 corr., alle ore 12½ pom.* nella sala maggiore dell'edificio di Borsa (gentilmente concessa) col seguente

ORDINE DI TRATTAZIONE:

I. Lettura del P. V. del congresso antecedente.
II. Relazione sull'operosità sociale durante l'anno XXI.
III. Presentazione del bilancio dell'anno XXI.
IV. Proposta di modificazioni allo statuto.
V. Nomina del Comitato di revisione (art. 22 dello statuto) *)
VI. Eventuali comunicazioni della Direzione.

La scrivente richiama l'attenzione dei signori consortisti sull'art. 32 dello statuto, a tenore del quale ci vuole almeno *una decima parte* dei consortisti iscritti per render valido il congresso.

Qualora, per mancanza del numero voluto dei consortisti, il congresso non potesse aver luogo nel giorno suddetto, esso sarà tenuto con qualunque numero d'intervenuti, in base all'art. 33 dello statuto, nello stesso locale, la successiva *domenica 2 dicembre* pure alle ore 12½ pom.

Per evitare però le spese di una seconda convocazione e per l'importanza del punto IV dell'ordine del giorno, la sottoscritta prega caldamente i signori consortisti di voler intervenire numerosi a questo congresso.

LA DIREZIONE.

*) In base all'articolo 16 dello statuto, *le schede dovranno essere presentate personalmente all'urna.*

†

Benedetto Giuseppe Bussolini
RIGATTIERE

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle 4 ant., munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Anna Bussolini**, la figlia **Vittoria mar. Buchberger**, la sorella **Maria ved. Rumez** unitamente ai sottoscritti congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà domenica 18 corr., alle ore 2 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 di via del Sapone.

Trieste, 17 Novembre 1900.

Giorgio, Michele, Ersilia e Amelia Rumez, Giuseppina mar. Mosettig ed Enrico Mosettig nipoti

Bruna Clementini cognata — **Ernesto Buchberger** genero

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Marca di garanzia — Rinomatissimo Thee russo delle Carovane dei fratelli **K. & C. Popoff** di Mosca MARCA FINISSIMA Fornitori di molte Corti europee Vendesi in pacchetti originali in tutti i negozi fini del genere.

registrata

Attenzione.

Ci preghiamo di portare a conoscenza del P. T. Pubblico, come pure dei signori medici, che nell'acquisto di **Acqua di Selters** si deve sempre farsi dare la rinomata

Königl. Selters

genuina dalla fonte minerale di **Nieder-Selters**, e non già falsificati o imitazioni. L'acqua di **Selters genuina** porta sulle bottiglie l'indicazione

Königl. Selters

nonchè l'aquila araldica sulle etichette **rosse turchine.**

Raccomandiamo perciò ai P. T. amanti della **vera Königl. Selters** di respingere tutte le contraffazioni.

SIEMENS & C., Berlino.

Sempre fresca presso **Giov. Cilila, J. Serravallo (M. Lang), F.co Mell,** e presso tutte le farmacie.

COMUNICATI

Faccio pubblicamente noto che il sig. Ingegnere **Arturo Giberti** non è più mio procuratore.

Giuseppina Padovani

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, colpita da gravissima malattia, si affidava alla scienza dell'esimio medico **Dott. Sinigaglia**; questi, con ottime e zelanti cure, seppe trarla dall'orlo della tomba; perciò si trova in dovere di ringraziarlo pubblicamente, attestandogli la più viva riconoscenza.

Anna Chivillò

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi servetta tedesca. Indirizzo al Piccolo. 744

Ricercasi ragazzo orologiaio, Stadion 19. 743

Ricercansi lavoranti barbieri. Indirizzo al Piccolo. 8829

Ricercasi prontamente praticante di buona famiglia italiano-tedesco. Offerte «Praticante» al Piccolo. 770

Ricercansi mezza lavorante e garzona sarta da donna. Conicoli 3, p. 9. 758

Ricercasi prontamente garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 8824

Ricercasi abilissima sarta per vite, lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 762

Ricercasi abile agente per negozio vestiti fatti. Offerte al Piccolo sub A. Z. 763

Ricercasi prontamente ragazza, abile lavori commissioni. Indirizzo Piccolo. 764

Ricercasi garzone provetto calzolaio. Via Scorzeria N. 1, II p. 751

Ricercasi viaggiatore verso altissima provvigione che viaggi la Boemia od altre provincie. Offerte e referenze «Commercio» Piccolo. 705

Ricercasi prontamente garzona modista. Indirizzo al Piccolo. 715

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture. — Indirizzo al Piccolo. 499

Ricercasi comptoirista conoscenza corrispondenza serbo-croata-tedesca possibilmente italiana. Offerte sub «C. M. 24» al Piccolo. 681

Ricercasi praticante conoscendo tedesco eventualmente piccola paga. Offerte sub «M. M. 45» al Piccolo. 681

Ricercasi per un caffè fuori, pianista giovane, per le ore serali. Vitto, alloggio franco, buonissime mance. Inviare offerte «Caffè Adria» Segna. 688

Perfetto corrispondente tedesco, conoscenza italiano, tenitura libri, troverebbe impiego presso casa commerciale, richiedesi persona seria, ottime referenze. Offerte «Montevideo» al Piccolo. 770

Bravo piazzista ricercasi collocamento fiammiferi preferiti. Preferisconsi agenti ramo retine. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 741

Cerco garzone paga gabinetto artistico. Simonetti, via Artisti 4, II. 767

Ricerca abile lucidatore pianoforti, lavoro eccellentemente pagato, fabbrica Bremitz, piazza Borsa. 8825

Praticante con bella calligrafia, che conosca italiano-tedesco ricercasi per scrittoio. Offerte sub «K 7» al Piccolo. 766

Ricerco per distinta famiglia di tre persone ragazzetta tedesca per stanze. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 765

Azienda di primissimo ordine cerca un praticante che conosca perfettamente tedesco-italiano. — Offerte con referenze al Piccolo «G. M.» 725

Corrispondente tedesco e slavo ricercasi due ore giornalmente. Offerte sub «W. K.» al Piccolo. 721

Falegnami esperti ricercansi fabbrica pianoforti L. Magrini e figlio. Corso 12. 713

Praticante con bella calligrafia ricercato verso piccola paga per azienda importante. Offerte scritte al Piccolo sub «G. T. O». 551

Apparecchiatrici e macchiniste calzolaie pratiche ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 618

Una società ricerca un agente dai 30 ai 40 anni, che abbia coltura e che conosca possibilmente anche la lingua tedesca. Deve prestare una cauzione di corone 400. Offerte non anonime con eventuale richiesta dell'emolumento sono da rivolgere all'Amministrazione del giornale sotto le iniziali S. A. 620

Viaggiatore celibe, con più anni di pratica, viaggiando provincie Dalmazia, Istria, Friuli, Trentino nel ramo manifatture, ingrosso o privati cerca posto. Referenze primissime. Lettere sotto «Garanzia» amministrazione Piccolo. 735

40 fiorini mensili offresi perfetto corrispondente francese-italiano, amministratore, persona fiducia. Offerte «Ireneo» Piccolo. 788

Tecnico provetto assumerebbe anche con cauzione in amministrazione case a mitissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 752

Presentemente occupato, capace in commercio, parlando italiano, tedesco, francese, greco, turco e diverse lingue slave, cerca impiego stabile. Gentili offerte sub «D» al Piccolo. 750

Raccomandabile signora attempata, indipendente, parla perfettamente tedesco, francese, italiano, un po' inglese, sa dirigere casa, tener compagnia, ricamare, cucire, andrebbe giornate in famiglie dabbene. Indirizzo Piccolo. 720

Fatturista, uomo attempato con buoni attestati, cerca posto, pretese modeste, offerte al Piccolo sub fatturista. 387

Giovane ventitreenne, ex-sottufficiale italiano, energico, attivo, già sottomagazziniere primaria casa coloniali, attualmente impiegato importante stabilimento, desidera migliorare posizione. Offerte «Capacità» Piccolo. 541

Viaggiatore esperto conoscenza italiano, tedesco, croato offresi per l'Istria, Carniola verso provvigione e piccola dieta. Offerte «Commissioni 1877» al Piccolo. 545

ISTRUZIONE

Signore tedesco ricercasi per conversazione, in cambio di conversazione italiana. Offerte Piccolo sub «Coltura». 756

Préparation aux examens universitaires de langue française, cours complets par maîtresse parisienne diplômée supérieur. Leçons particulières. Rivolgersi Barriera 8, I. 519

Studente reali italiano impartisce lezioni, mite prezzo. Offerte «Maturo» Piccolo. 704

Maestra tedesca diplomata impartisce lezioni tedesco, piano. Corso 23, III. 740

Il corso serale per l'esame del volontariato militare è specialmente adatto pei giovani impiegati causa la modica tassa introdottavi. Informazioni dà il prof. Micks, via San Giovanni 2, primo. 745

Senza fatica, senza temi imparano signori, signorine in due mesi correttamente parlare tedesco eventualmente italiano secondo recentissimo metodo americano. Giornalmente lezione fiorini sei mensili. Successo garantito! Indirizzo Piccolo. 719

Facilissimamente apprendono adulti grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca-italiana, secondo mio metodo molto spicciativo. Lezioni 50—80 soldi prof. Cernè, Corso 37, primo. 719

Maestra lingua francese impartisce lezioni di grammatica e conversazione. Corsi corone quattro. Indirizzo Piccolo. 716

Maestra distinta lingua francese, impartisce lezioni sino alla perfezione, con metodo facilissimo, miti condizioni. Indirizzo Piccolo. 343

Lezioni di lingua latina, greca e italiana impartisce studente assolto. Indirizzo al Piccolo. 820

Lezioni contabilità impartisce a signorine provetto contabile. Rivolgersi Cartoleria Stockel e Debarba. Via Cavana. 8709

Maestra esperta pianoforte, allieva distinto professore, impartisce lezioni, metodo conservatorio Vienna, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 342

Maestra da lezioni mandolino-piano, mensili f. 3. Indirizzo Piccolo. 729

Scuola di disegno pel taglio e confezione di vestiti, biancheria. Tutto dietro metodo speciale. Fanny Luzzatto, via Cavana 12, primo piano. 630

Sala Tersicore! Chiozza 5. Oggi ore 4 istruzione danza adulti. Pietro Modugno. 526

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente camera con comodo di cucina. Offerte al Piccolo sub «Sposi» 775

Cercasi stanza ingresso libero, con costo, possibilmente presso signora sola. Offerte con prezzo sub «Alloggio» fermo posta Tergesteo. 722

Ricercasi subito quartierino 2 camere, cucina I o II piano Roiano o Gretta. Indirizzo al Piccolo. 604

Ricercansi camera ammobiliata, camerino vuoto con costo vicinanze Acquedotto. Offerte «Camera» Piccolo. 693

Affittansi Gretta 2 camere cucina. Informarsi Mercurio, Via Nuova 20. 773

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata ingresso libero. S. Francesco 5. 776

Affittasi un letto ad operaio onesto, stanza davanti. Indirizzo Piccolo. 753

Affittasi stanza ammobiliata, con costo, fiorini 30. Forni 26, primo. 757

Affittasi bella stanza ammobiliata, volendo due, stufa. Via Ireneo 3, I. 746

Affittasi una bella stanza ammobiliata con stufa, vista libera, prezzo modico. Via Cecilia 8 A, II, porta 10. 749

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. San Spiridione 3, terzo. 732

Affittasi bella stanza ammobiliata, volendo costo. Carintia 23, primo piano. 731

Affittasi camerino ammobiliato, chiaro, secondo piano, centro, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 714

Affittasi stanza grande disobbligata con costo f. 35. Indirizzo al Piccolo. 712

D'affittare una stanza ammobiliata volendo costo. Via Commerciale 1, II, destra. 755

D'affittare bellissima stanza parchettata con stufa, due finestre sul davanti, con costo presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 747

D'affittare due bellissime stanze ed un camerino, vuote, per scrittoio oppure ammobiliate, primo piano, presso distinta persona. Indirizzo Piccolo. 748

D'affittare quartiere, sette stanze, cucina, vista sul mare. Via Forni 3. 470

D'affittare stanza ammobiliata in campagna poco distante dalla città. Indirizzo Piccolo. 665

Due stanze vuote affittansi, ingresso libero, adatte per scrittoio. Via Nuova 37, II.o 754

Camerino ammobiliato, con buon costo, modico prezzo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 738

Pelliccia uomo splendida vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 8827

Stanza vuota due finestre ingresso separato affittasi. Via S. Giovanni 12, I piano. 690

Magazzinetto in cortile, con acqua, affittasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 727

Clubs! Circoli, Società possono avere in affitto l'elegantissima Sala Tersicore, condizioni vantaggiose. 526

Balia sana, giovane, offresi per buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 711

Distinta famiglia affitta stanza costo eventualmente camerino. Madonna mare 3, II. 8792

Famiglia tedesca affitta stanza, volendo costo, Via Molino piccolo 4, I. 63

Quartiere affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Francesco 16 B portinaio. 156

Prontamente affittasi bellissima stanza grande vuota, Corso. Indirizzo Piccolo. 425

Centro, magazzino con volto, prontamente affittasi. Indirizzo al Piccolo. 539

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Impiegato desidera comperare vestiti a prezzi miti pagamenti rateali. Offerte sub «Rateale» Piccolo. 706

Baule per campionario da viaggiatore ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 695

Acquistasi piccolo tappeto turco-persiano. Indirizzo al Piccolo. 659

Vendonsi pelliccia nuova da uomo, mobili esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 808

Vendonsi Bicicletta Rambler fusto alto, perfetta, metà prezzo; due armadioni, un corno usati, due vestiti neri invernali da signora quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 8826

Vendesi stanza letto nuova fina falegname S. Giacomo monte 6. 733

Vendesi bicicletta in buonissimo stato, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 737

Vendesi bigliardo con tutti accessori, quali stecche, portastecche, marcatore, palle, a prezzo occasionale. Indirizzo Piccolo. 726

Vendesi negozio olio bene avviato centrica posizione. Rivolgersi via Foscolo 2. 561

Loden da giovanotto da vendere a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 739

Mandolino acero nuovissimo bella voce fiorini 4.50. Indirizzo Piccolo. 707

Pianoforte Bösendorfer da concerto, altro mezza coda ottimo stato, occasione, vendesi. Canale 7. 718

Pianoforte buonissimo vendesi d'occasione fiorini 60. Indirizzo al Piccolo. 717

Focolaio economico ultimo sistema, buonissimo stato, stufa a petrolio e organetto fino da vendere. Piazza Borsa 8, II. 8813

Credenza magnifica di lustro con intagli buffet, specchio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 637

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fuggito pappagallo grigio, coda rossa, che parla, dalla via Fabbri. Mancia portandolo via Fabbri 1, I. Sagoza. 710

DIVERSI

Nanno, Mi hai perdonato? Non essere cattiva; sai che t'amo. 585

Cantina, Se non t'amassi tanto, m'adatterei più facilmente al mio destino. Oltre al dolore tormentami gelosia. Non t'importunerò, vivrai felice dimenticandomi. Addio. 723

Bice N. 13. C'è lettera. Scusi involontario ritardo. Ever. 784

Stella, Concambio di tutto cuore i gentili saluti, impaziente di ricever giovedì, più lunghe notizie. 780

90, Passare più volte, mai cenno entrare vuol dire!... Senza risposta penso. Fine. 730

Due amiche cercano due giovani seri, scopo matrimonio. Offerte «Italia» posta restante. 724

Ricercasi capitalista con fiorini 3000 per ingrandimento ramo cartonaggio azienda già avviata interesse 10 0/0, assicurazione sul macchinario stesso. Offerte «Azienda» al Piccolo. 614

Barometri ultime novità grande assortimento. Termometri per gradazione febbre con attestato primario autorità mediche vende Steinbach, ottico specialista, via Ponterosso. 8828

12 splendide cartoline illustrate Vienna, ciascuna indirizzata separatamente, invia Ugo Tomicich, IV Schikanedergasse 3, verso vaglia due Corone. 778

Tappezziere riva Gesuiti vendonsi migliori suste da letto, brande, materassi vegetale, merce garantita, divani. Assumonsi riparazioni, ordinazioni. Prezzi modicissimi. 742

Deposito cartoline e retine Ernesto Fano, Corso 18; cerca ragazzi. 769

Stiratrice a lucido uso Vienna. Riborgo N. 10, III piano. 774

Mandolinomandola nuovo istrumento. Musica qualsiasi edizione, sconti mai praticati, abbonamenti senza deposito. Girotto, Corso 26. 708

Novanta volte più ferro che simili preparati contiene il vino veramente ferruginoso del farmacista Piccoli. 30121 (2)

Remontoir argento con catena argento fiorini 5.50, orologiaio, Corso 13. 772

Cascher «Salumeria» via del Ponte, assortimento salumi specialità d'oca, polpettone di tacchino, arrivo giornaliero luganighe. 8823

Tappeti Velour patent novità per Trieste immensamente bello grande, piccola pelle di capra chinese stupendi colori, coperte imbottite di piuma Douvet, tappeti Smyrne, lambriquens, tutta rimanenza di campionario viene venduto prezzo d'occasione nel magazzino via Acquedotto accanto al Restaurant Alle Gatto. 761

Abilissima stiratrice lucido per lavori fini, camicie liscie soldi 6, pietine 8. — Petronio 5. 760

Impermeabili Waterproof vero inglese f. 10. — Grande assortimento in stoffe da uomo prezzi bassissimi. E. Rottenberg via Caserma 1, primo piano. 759

Ombrello seta 2.60, per signora 2.20. Loden veri Tirolesi 115. E. Rottenberg, via Caserma 1, primo piano.

Sarta di bianco raccomandasi alle signore, prezzo mitissimo. S. Lazzaro 11, secondo. 728

Casseforti garantite contro fuoco, incasso, prezzi mitissimi, pagamenti anche rateali. Riva Pescatori 1, porta 2. 736

Sarto forestiero per signora confeziona qualunque moda. Corso 47, II. 734

Maiale giornalmente fresco trovasi nelle macellerie Guido Pastori, via Farneto e via Benvenuto, a prezzi mitissimi. 701

Mobili! Grandioso assortimento stanze matrimoniali e pranzo, noce opaca, prezzi bassissimi, divani con galleria, attaccapanni, letti ferro senza concorrenza. Palazzo Diana, piazza San Giovanni 5, Dalla Torre. Esposizione mobili. 660

Massaggio, Elvira Benvenuti approvata dal R. Istituto Clinica Medica, Padova, con esame teorico-pratico, partecipa alla sua spett. clientela che ha ripreso le sue funzioni. Via del Toro N. 10, secondo piano. 820

Macelleria Polacco via Torrente, vitello giornalmente fresco 40, 48, 56. Dindi 52, 64. 534

Giardinetto Acquedotto. Saloni separati per divertimenti sociali; pranzi, cene, a prezzi modicissimi. Bellissimo giuoco birilli; ogni domenica e festa concerto militare. 464

Lavatevi e lavate con l'I. R. Patentata Sabbia sapone Sonnauer e vi preserverete da molte malattie. Primari negozi Commestibili, Droghérie, Profumerie, Farmacie, la vendono. Eugenio Jurcev, depositario. 459

O., O.,, Opollo soldi trenta, Istria trentadue, Marsala, Wermouth, Trappa, ottanta, Rhum uno. Jurcev, Cavana 11. 460

Abile modista raccomandasi, prezzo mite, via Ss. Martiri N. 3, p. I. 403

Macelleria Gallo, piazza Barbacan. Trippe doppion a 35, Dindi a taglio 52—56. 274

Trieste il Rimedio contro i reumatismi preparato dai farmacisti R. e G. Godina - farmacia alla Madonna della Salute - via S. Giacomo in Monte N. 7, trovasi in tutte le farmacie. Prezzo di una bottiglia cor. due. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 3 boccette, verso rivalsa, o previo invio di cor. 7.20. 4696

Trentino il Rimedio Godina contro i reumatismi trovasi nella farmacia Zamboni-Spiazzo. 4696

Gorizia il Rimedio Godina contro i reumatismi trovasi nella farmacia Cristofoletti. 4696

Fiume il Rimedio Godina contro i reumatismi trovasi nella farmacia Prodam. 4696

Cavalli raccomandato Fluido ricostituente più efficace più economico. Farmacia Rovis.

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4657

Capelli grigi. Tintura ristoratrice, innocua, ridona colore naturale. Farmacia Cibel (Lussinpiccolo) (Trieste): Farmacie Zanetti, Picciola, Serravallo, (Fiume) Catti, Prodam. 5633

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8679

AMMALATI

di Nevrastenia, diabete, Sterilità - Impotenza

cura radicale con le PILLOLE RIGENERATRICI DI HAMASEN, approvate e raccomandate dalle accademie mediche di Parigi e di Berlino per la loro azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi conosciuti fin oggi. Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il **Prof. Ursumando Aniello**, via Nolana 28, **Napoli** (Italia). — Cura rapida e speciale delle infezioni sifilitiche e di tutte le malattie delle vie urinarie. Consulto per corrispondenza L. 10.

ANCHE QUESTA VOLTA

la vincita principale di Corone Novantamila del Boden Credit I Em. fu guadagnata ieri 16 Novembre col Biglietto Serie 2858 N. 72, venduto dalla fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio in Trieste.

NESSUNO avrà certo dimenicato che anche al 1. Settembre 1900 fu guadagnata la vincita principale con un Biglietto Basilica Dombau venduto dalla fortunatissima Banca Bolaffio.

E così quasi in ogni estrazione vengono guadagnate grosse somme di denaro con Biglietti venduti dalla Banca Bolaffio.